



RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



FEASR





## Premessa

La presente pubblicazione è frutto dello sforzo congiunto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e delle Istituzioni regionali impegnate nella programmazione e attuazione della politica agricola e di sviluppo rurale.

Il documento introduce il Piano strategico nazionale della PAC, lo strumento che orienta la politica agricola e di sviluppo rurale in Italia, individuando fabbisogni, priorità e interventi volti a sostenere il sistema agricolo nazionale, con riferimento sia al primo pilastro (pagamenti diretti, interventi di settore), che allo sviluppo rurale. Con il PSP, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) punta a raggiungere nel 2027 maggiore sicurezza e qualità alimentare, competitività delle aziende e sostenibilità dei processi produttivi, occupazione per i giovani e vitalità dei territori rurali.

Nella prima parte della pubblicazione, vengono illustrati i contenuti del Piano seguendo le direttrici della sostenibilità economica, sociale e ambientale, con un focus sulle attività di comunicazione, considerate sempre più determinanti per garantire il successo del PSP stesso.

Nella seconda parte viene fornito un quadro sintetico degli interventi previsti a livello nazionale e dei Complementi di programmazione di Sviluppo Rurale, costruiti dalle amministrazioni regionali per declinare gli interventi previsti dal PSP sulla base delle caratteristiche e delle esigenze del territorio.

La terza parte è dedicata invece ad una selezione delle best practice agricole provenienti dai territori rurali di tutto il Paese, con un particolare focus sulle aziende che si sono distinte per la capacità di conciliare l'innovazione tecnologica con la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale; aziende capaci di trasformarsi in presidi di qualità per i propri territori; aziende che, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti, intendono essere di esempio per le nuove generazioni di imprenditori e imprenditrici, al fine di favorire la partecipazione ai bandi emanati dai Complementi di Sviluppo Rurale del Piano Strategico nazionale della PAC.

**Documento realizzato nell'ambito del Programma  
Rete Rurale Nazionale 2014-2022  
Piano di azione biennale 2021-2023**

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

A cura di: **Lionetti P., Tagliapietra M.**

Autori dei Brief: **Archimede V.; Cecca F.; Cinque M.; Contarin F.; Cucchiari P.; Deffeyes C.; Giacomoni A.; Giovinazzo G.; Gjomarkaj M.; Lancia A.; Lasorsa N.; Lavagnino P.; Lazzarotto C.; Lionetti P.; Marciante D.; Mondadori V.; Sico E.; Solferini A.; Valiante M. A.; Venerus S.**

Le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto e la PPAA. Trento hanno fornito un prezioso contributo per la predisposizione del capitolo 3. Politica Agricola Comune per l'Italia. Premio Best Practice

Si ringraziano per il supporto alla revisione dei testi e diffusione: **Dora Perillo, Margherita De Agostini, Mario Cariello, Barbara Grisafi**

Un particolare ringraziamento a tutte le aziende coinvolte nel Premio Buone Pratiche.

*Data: 24.05.2023*

Impaginazione e grafica:

**Pomilio Blumm s.r.l.**

---

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE**



FEASR



## Abbreviazioni e Acronimi

<b>AdGN</b>	Autorità di Gestione nazionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSN PAC. È individuata presso il MASAF.
<b>AdGR</b>	Autorità di Gestione regionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione dei CSR 2023-2027. È individuata nel PSP - capitolo dedicato alla governance.
<b>BENEFICIARIO (art. 3, Reg. 2021/2115)</b>	Persona fisica o giuridica la cui domanda di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 risulta ammissibile e finanziata secondo quanto stabilito dal bando, realizza l'operazione oggetto del finanziamento e riceve il relativo sostegno finanziario. Nel contesto dei regimi di aiuti di Stato è l'impresa che riceve l'aiuto.
<b>BCAA</b>	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Allegato III, Reg. 2021/2115). Ai sensi dell'art. 12 del Reg. 2021/2115, le BCAA sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali degli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agro-climatico-ambientale e indennità.
<b>CGO</b>	Criteri di Gestione Obbligatori (Allegato III, Reg. 2021/2115). Ai sensi dell'art. 12 del Reg. 2021/2115, i CGO sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali per gli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agro-climatico-ambientali e indennità.
<b>CSR 2023-2027</b>	Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per le Regioni e PP.AA.
<b>FARM TO FORK</b>	La strategia Farm to Fork è il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Essa non è vincolante di per sé: tuttavia i Paesi membri, nel momento in cui implementeranno norme e leggi o quando dovranno allinearsi a politiche comunitarie già esistenti (come la Politica Agricola Comune), saranno vincolati a rispettare gli obiettivi stabiliti dalla Commissione.
<b>FEAGA</b>	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia; finanzia il cosiddetto "primo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).

<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale; co-finanzia il cosiddetto "secondo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale, partenariato pubblico-privato che elabora e realizza una Strategia di Sviluppo Locale (SSL), attraverso l'approccio Leader.
<b>GREEN DEAL EUROPEO</b>	È un pacchetto di iniziative strategiche proposte dalla Commissione europea, in attuazione dell'Agenda ONU 2030, che mira a raggiungere tre obiettivi: 1. fare dell'Europa, entro il 2050, un continente climaticamente neutro; 2. far sì che la crescita economica diventi sostenibile sotto il profilo ambientale; 3. far sì che la transizione avvenga in modo equo e riducendo le disuguaglianze sociali.
<b>LEADER</b>	Acronimo di Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale. Indica lo sviluppo locale di tipo partecipativo disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato negli interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027.
<b>MASAF</b>	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
<b>OCM</b>	Un'organizzazione comune di mercato è un insieme di provvedimenti che permettono all'Unione europea di monitorare e gestire i mercati dei prodotti agricoli o direttamente o indirettamente (per il tramite di organizzazioni di produttori). Le relative disposizioni legislative sono stabilite dal regolamento recante l'organizzazione comune dei mercati unica.
<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
<b>PSL</b>	Programma di Sviluppo Locale, strumento programmatico in cui si esplicita la Strategia di Sviluppo Locale definita da ogni GAL per dare attuazione all'intervento SRG06 (LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale).
<b>PSN PAC</b>	Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.
<b>PAC</b>	Politica agricola comune.





1



Piano strategico  
nazionale della  
PAC: panoramica

# Introduzione

## ***Perché il PSP è importante?***

Gli interventi previsti nel Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) permetteranno di contribuire a raggiungere nel 2027 una maggiore sicurezza e qualità alimentare, un maggiore livello di competitività delle aziende e sostenibilità dei processi produttivi, un più efficiente utilizzo delle risorse naturali, un riequilibrio del valore lungo le filiere agroalimentari, minori emissioni di gas serra, la salvaguardia della biodiversità, nuova occupazione per i giovani e sostegno alle aree marginali, rafforzamento della resilienza e vitalità dei territori rurali.

## ***Come garantire l'efficacia degli interventi?***

Sinergia, complementarità e coerenza delle politiche, attraverso un unico programma nazionale, con un'architettura di programmazione comune capace di adattarsi ai territori, con l'introduzione di Complementi di programmazione regionali "su misura", mediante una rinnovata attenzione agli interventi settoriali, con un approccio più focalizzato su performance e risultati, nonché più sinergico e integrato con altri strumenti, in particolare il PNRR e l'Accordo di Partenariato.

## ***Quali sono le principali sfide da affrontare?***

Benessere animale e riduzione dell'antibiotico resistenza; digitalizzazione del settore agricolo, alimentare e forestale; inclusione sociale, parità di genere e miglioramento delle condizioni di lavoro; promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità; ottimizzazione del sistema di governance, strutturato su diversi livelli. Con l'architettura verde e il sostegno alla ricerca il PSP risponde, inoltre, alle grandi sfide ambientali lanciate in particolare dal Green Deal europeo e dalle Strategie europee (Strategia Farm to Fork, Strategia europea per la Biodiversità e Strategia Forestale europea) i cui obiettivi sono allineati al processo di transizione ecologica dell'intera economia.

## ***Equità, sostenibilità, sviluppo locale e innovazione, parole chiave del PSP***

Quattro sono le parole chiave che sintetizzano l'approccio italiano alla PAC 2023-2027: equità, sostenibilità, sviluppo dei territori e innovazione.

**Equità** - costruire un sistema più mirato e più equo del sostegno finanziario agli agricoltori.

**Sostenibilità** - un concetto che diventa centrale in questa nuova programmazione nelle sue tre accezioni: ambientale, economica e sociale.

Da un lato gli interventi previsti nel PSP mirano a garantire un reddito adeguato agli agricoltori, attualmente al di sotto della media nazionale ed europea degli altri settori, dall'altro puntano a mitigare e ridurre l'impatto ambientale della produzione agricola, compensando gli agricoltori che decideranno di aderire alle pratiche agro-ecologiche. La nuova PAC, infine, introduce un nuovo elemento, condizionando il sostegno dei finanziamenti UE al rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori e all'assistenza sociale nelle comunità di agricoltori.

**Sviluppo dei territori** - il PSP italiano punta a sostenere la crescita e lo sviluppo dei territori rurali attraverso il LEADER, diversi altri strumenti di cooperazione (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume) e l'integrazione con l'altrettanto rilevante Strategia per le aree interne (SNAI).

**Innovazione** - la nuova PAC lavorerà per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive innovative e di nuove tecnologie, per favorire il networking per l'innovazione, tramite lo scambio dei gruppi operativi dell'*European Innovation Partnership* (EIP) e il dialogo tra gli attori del Sistema regionale delle Conoscenze e dell'Innovazione Agricola (AKIS).

### ***PSP, una strada da seguire***

- Un articolato sistema di pagamenti diretti, con l'obiettivo di rendere il sostegno al reddito più selettivo, mirato e più uniformemente distribuito tra aziende;
- nuovi interventi di gestione del rischio, per far fronte alle avversità climatiche ed agli eventi catastrofici, in particolare gelo, alluvione e siccità;
- condizionalità rafforzata, con cinque eco-schemi nazionali per sostenere le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale (pratiche e tecniche agricole che includono un uso ridotto di fertilizzanti e fitofarmaci e che preservano la biodiversità e il suolo);
- interventi agro-climatico-ambientali a favore dell'agricoltura biologica; strumenti a sostegno dell'imprenditorialità e delle start-up, servizi di consulenza aziendale; partecipazione attiva dei portatori di interessi e delle comunità locali alle politiche; sostegno alla filiera dell'innovazione e della conoscenza.

## Azioni per un'agricoltura più **sostenibile** e **inclusiva**

La sfida della transizione ecologica trova piena configurazione nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), in linea con le strategie europee (Green Deal, Strategia Farm to Fork, Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030 e Quadro europeo sul clima). La tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima, rappresentano le basi per una nuova "architettura verde" principale strumento per raggiungere gli ambiziosi obiettivi ambientali della UE.



### *La struttura dell'architettura verde*

Il PSP articola le azioni ambientali seguendo tre direttrici: Condizionalità rafforzata, ovvero quell'insieme di requisiti climatico-ambientali che devono possedere e rispettare le aziende che percepiscono gli aiuti diretti della PAC e degli interventi di superficie previsti nello sviluppo rurale, già presenti nella precedente programmazione ma "rafforzati" dall'introduzione di nuovi vincoli.

Le norme si distinguono tra Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) e Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e si dividono in tre aree: clima e ambiente; salute pubblica e salute delle piante; benessere degli animali.

Eco-schemi che rappresentano un importante elemento di novità della PAC 2023-2027.

Questi schemi sono interventi volontari, simili agli impegni dell'agro-ambiente, previsti per la prima volta, in particolare nell'ambito dei pagamenti diretti.

Nel PSP sono declinati con l'obiettivo di ampliare quanto più possibile la platea di agricoltori capaci di adottare impegni ambientali oltre la condizionalità, per avvicinarli progressivamente a pratiche agricole e di allevamento più sostenibili. L'Italia ne ha previsti cinque: uno riguarda la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale, mentre i restanti quattro, incentrati sul suolo, hanno per oggetto l'inerbimento delle colture arboree, la salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico, i sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento e le misure specifiche per gli impollinatori.

### ***Interventi dello sviluppo rurale per il clima e l'ambiente.***

In questo ambito un ruolo di primo piano spetta agli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA), declinati in 24 interventi agro-climatico-ambientali a cui si aggiungono l'agricoltura biologica, il benessere animale e gli interventi forestali. A questi si aggiungono anche gli investimenti, i pagamenti compensativi per gli svantaggi territoriali (SRC) e il sostegno alle zone con vincoli naturali o altri vincoli territoriali (SRB).

La condizionalità rafforzata e gli eco-schemi sono concepiti secondo un approccio a livello nazionale, mentre gli interventi di sviluppo rurale inseriscono degli elementi di specificità regionale.

Il Piano strategico coordina, in sinergia con la PAC, il quadro delle politiche nazionali per la tutela dell'ambiente e della biodiversità: il Piano nazionale per l'uso sostenibile dei fitosanitari (Direttiva 2009/128/EC), i Piani di Gestione dei Distretti idrografici (Direttiva 91/676/EEC "Nitrati" e Direttiva 2000/60/EC "Acque"), il Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/EC e Direttiva (EU) 2016/2284 "Qualità dell'aria"), i Piani d'Azione quadro per Natura 2000 (Direttiva 2009/147/EC "Uccelli" e Direttiva 92/43/EEC "Habitat"), insieme ad altri strumenti di policy ambientale vigenti a livello nazionale.

A completare il quadro ci sono gli interventi settoriali a valenza ambientale e climatica, attivati per Ortofrutta, Patate, Olio di oliva e olive da tavola e Vino.

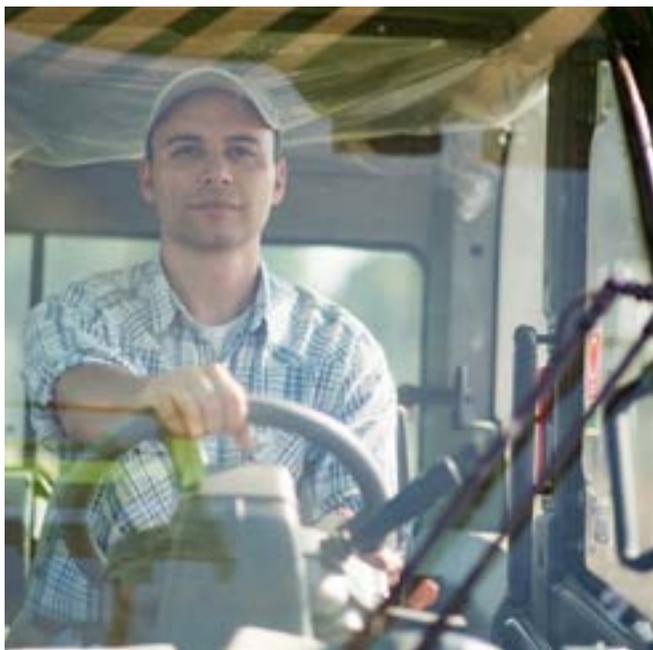
La nuova PAC introduce, inoltre, il concetto di condizionalità sociale, ovvero vincola la concessione dei pagamenti diretti al rispetto di norme relative alle condizioni di lavoro e di impiego dei lavoratori agricoli, inclusa la salute e la sicurezza sul lavoro.

L'attuazione obbligatoria di questo principio a livello europeo sarà introdotta nel 2025, ma l'Italia è uno degli Stati Membri che ha deciso di anticiparla già al 2023, definendo le norme relative all'applicazione in ambito nazionale con il Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2022, che ha coinvolto il Masaf di concerto con i ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle politiche sociali e della Salute.

L'atto normativo prevede che, in caso di violazioni, gli imprenditori agricoli perdano del tutto o in parte le somme previste e istituisce un sistema di flussi di dati relativi alle decisioni esecutive adottate dalle autorità competenti, relativi alla legislazione sociale e in materia di occupazione, a seguito dei controlli di competenza svolti nei confronti degli agricoltori e degli altri beneficiari che ricevono pagamenti diretti.

Responsabili dell'applicazione della legislazione sociale e in materia di occupazione saranno l'Ispettorato nazionale del lavoro, i Vigili del fuoco, il Ministero della Salute e Regioni (Aziende sanitarie locali). Agea metterà poi a disposizione degli organismi pagatori le informazioni ricevute, utili all'attuazione della condizionalità sociale, al fine di attuare il meccanismo sanzionatorio di riduzione degli aiuti PAC nei riguardi dei beneficiari, a carico dei quali siano state accertate delle violazioni.

## **Comunicazione, informazione e visibilità: dalla crisi pandemica verso il futuro**



Promuovere e diffondere a tutti i livelli la consapevolezza sul ruolo delle politiche e sollecitare il dibattito pubblico sulle azioni da mettere in atto, per facilitare la crescita del valore del sistema agroalimentare. Questo l'obiettivo della Rete Rurale, che dopo la pandemia da Covid-19 è scesa in campo per raccontare, al ritmo della musica e della passione, quella degli imprenditori e delle imprenditrici agricole, come sta cambiando l'agricoltura italiana, nella direzione della transizione ecologica e digitale. La sperimentazione di nuovi linguaggi - fotografia, arte, musica - è stata alla base della scelta di investire non solo sul sapere e sul saper fare, ma anche sul far sapere, perché le sfide che attendono l'agroalimentare made in Italy, dal cambiamento climatico alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, dalle nuove tecnologie all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ci toccano tutti da vicino, ma non sempre l'opinione pubblica è correttamente informata.

### **Come orientare, d'ora in avanti, le scelte produttive e valorizzare tutti i protagonisti della filiera agroalimentare che, a vario titolo, custodiscono il patrimonio rurale?**

In un contesto in cui l'Unione europea ha prodotto un importante mutamento di prospettiva, cui si aggiungono cambiamenti rilevanti - dalla pandemia, alla forte spinta inflazionistica delle materie prime, all'applicazione dell'intelligenza artificiale - che generano potenzialità e impatti, per tenere viva la prospettiva di un futuro più sostenibile, la Rete rurale avvia una proficua interlocuzione con la Commissione europea e il partenariato istituzionale, per delineare gli elementi fondanti di una comunicazione unitaria ed efficace, che possa coinvolgere tutte le Autorità di Gestione dei Complementi di sviluppo rurale regionali, con i diversi strumenti messi a disposizione (pagamenti diretti,

interventi settoriali, sviluppo rurale e PNRR) e con un approccio divulgativo, che integra esattezza e rapidità, visibilità e coerenza, per consentire agli agricoltori di cogliere le opportunità offerte dalle politiche e per dialogare con un pubblico ampio e diversificato.

La comunicazione rappresenterà un'opportunità per migliorare la trasparenza, agevolare la partecipazione dei cittadini e accrescere la fiducia nelle istituzioni pubbliche. In quest'ottica il rafforzamento dell'approccio multilivello, aperto al confronto e partecipativo, e la creazione di partnership e piani di azioni comuni consentirà, da un lato, di migliorare la conoscenza di programmi, progetti e del valore aggiunto assicurato dal sostegno dei fondi europei e, dall'altro, di operare una trasformazione verso una comunicazione più informata, costruita intorno a obiettivi misurabili e basata sull'acquisizione di conoscenze, in materia di fabbisogni, percezioni e preferenze di pubblici diversi.

Le prossime iniziative di comunicazione rappresenteranno una tappa importante nel percorso verso la realizzazione dell'Agenda ONU 2030 e del Green Deal europeo e, per questa ragione, risulta fondamentale mantenere una visione d'insieme che permetta di valorizzare i contributi di più attori, legando l'informazione digitale ad attività in presenza portate avanti in modo sinergico e complementare, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini, in particolare le giovani generazioni, sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale della PAC e di tenere acceso il futuro dei protagonisti dell'agricoltura italiana, imprenditori e imprenditrici agricole, che assumeranno sempre più il ruolo di ambasciatori, per trasferire alla società civile il valore aggiunto della nuova PAC.



2



**Complementi di sviluppo  
rurale regionali e  
interventi nazionali.  
Novità e prospettive.**

## Introduzione

Nel Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 per l'Italia gli interventi di sviluppo rurale sono programmati nella forma di "interventi nazionali con specifiche regionali", con lo scopo di dare evidenza alle specificità economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali dell'Italia.

Ogni Regione definisce nei "Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027" le proprie scelte strategiche, gli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC che intende attivare nel proprio territorio, l'articolazione delle risorse finanziarie assegnate e i contenuti delle schede d'intervento regionali. In tale contesto, il presente capitolo individua le opportunità di intervento e delinea le prospettive di breve e medio termine.

# Brief nazionali

## RETE NAZIONALE DELLA PAC



### Contesto

La legislazione sulla PAC 2023-2027 apre la strada ad una architettura di programmazione complessa, che mette insieme in unico programma a livello nazionale, il Piano strategico nazionale della PAC (PSP), gli interventi afferenti ai pagamenti diretti, gli interventi settoriali (OCM) e lo sviluppo rurale. In tale prospettiva, per assicurare il coordinamento tra le diverse amministrazioni e contribuire a migliorare la qualità dell'attuazione del PSP, viene prevista l'istituzione di una Rete nazionale della Politica agricola comune ("Rete nazionale della PAC") in coerenza con quanto previsto dall'art. 126, paragrafi 3 e 4, del Reg. Ue 2021/2115, che definisce gli obiettivi e le funzioni specifiche da perseguire.



### Obiettivi

La Rete PAC, un network collaborativo in grado di garantire il raccordo con il livello regionale ed il coinvolgimento del partenariato, fornisce supporto per gestire i fondi europei, armonizzare i diversi strumenti del Piano strategico nazionale, migliorare la qualità dell'attuazione delle politiche agricole e, per lo sviluppo rurale, favorire lo scambio di esperienze e conoscenze, diffondere i risultati raggiunti, promuovere lo sviluppo sostenibile e le opportunità per i giovani. Esperienze e conoscenze, innovazione e sviluppo locale, questi i punti nodali e strategici di un intervento, che intende anche contribuire a far comprendere alla società civile il valore aggiunto delle politiche europee per lo sviluppo rurale.



### Target

La Rete PAC si rivolge a :

- tutti gli attori nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale a livello nazionale;
- alle organizzazioni dei consulenti, dei ricercatori e di altri attori dell'innovazione;
- alla società civile.



### Punti di forza

In continuità con la passata programmazione, un elemento distintivo della Rete nazionale della PAC è sicuramente nel ruolo di raccordo tra istituzioni nazionali, realtà rurali e governi locali (Regioni in testa). Un rinnovato e più ampio ruolo rispetto al precedente programma, al fine di sostenere e promuovere le buone pratiche agricole e farle diventare volano di crescita sostenibile e di creare una concertazione tra i CSR italiani che generi valore.



### Prospettive di breve e medio termine

Persone nel mirino. Una rete viva e dinamica, capace di generare relazioni, intese sia come aggregazione tra i diversi attori sia come partecipazione collettiva e inclusiva. Al centro di tutte le attività ci saranno le persone, da un lato gli agricoltori, protagonisti delle politiche agricole e di sviluppo rurale; dall'altro i giovani, driver del cambiamento e i nuovi soggetti da coinvolgere nelle politiche portate avanti dai CSR.

# Brief gestione del rischio

## LA GESTIONE DEL RISCHIO

---



### Contesto

La nuova strategia di gestione del rischio favorisce, attraverso l'interazione degli strumenti previsti dal PSP, un approccio maggiormente coerente e integrato, più qualificato e meglio rispondente alle logiche di attuazione promosse dalla nuova programmazione unionale. Gli strumenti già esistenti (polizze assicurative, fondi di mutualizzazione e IST) sono integrati, in una logica complementare, dal Fondo di mutualizzazione nazionale contro gli eventi catastrofici a copertura di tutte le aziende percettrici di pagamenti diretti e dai sostegni agli investimenti nella difesa attiva, previsti dai CSR, per la mitigazione e prevenzione dei rischi.



### Obiettivi

Gli interventi di gestione del rischio concorrono prioritariamente:

- a rafforzare gli strumenti di risk management, in particolare per i rischi catastrofici, al fine di aumentare il grado di protezione e resilienza delle aziende agricole;
- a incrementare il numero di imprese agricole aderenti a strumenti ex ante di gestione del rischio e a perseguire il riequilibrio territoriale e settoriale, superando le attuali concentrazioni, nell'adozione di politiche di risk management riducendo i fenomeni di selezione avversa e di azzardo morale;
- a migliorare l'impostazione strategica, favorendo le interazioni e l'approccio complementare tra le diverse misure di risk management;
- a diffondere e aumentare la cultura della gestione del rischio presso le aziende agricole.



### **Target**

Aziende agricole. Beneficiari: aziende agricole e soggetti gestori dei fondi di mutualizzazione e IST.



### **Punti di forza**

Migliore integrazione tra gli strumenti di gestione del rischio; rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi; potenziamento finanziario; maggiore coerenza con gli obiettivi generali del PSP e migliore approccio strategico.



### **Prospettive di breve e medio termine**

Ampliamento della platea delle aziende agricole aderenti agli strumenti di gestione del rischio; aziende più resilienti anche nell'ottica della stabilizzazione dei redditi; maggiore diffusione di un approccio, anche gestionale, finalizzato alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici; maggiore sensibilizzazione, in termini di consapevolezza e responsabilità, sul tema della prevenzione dei rischi.

# Brief regionali

## ABRUZZO

---



### Contesto

Principali caratteristiche del settore agricolo e forestale:

- 44.516 aziende agricole per una SAU complessiva di 414.723 ettari;
- il 97,2% sono aziende agricole a conduzione individuale o familiare;
- il 42% della SAU è coltivato a seminativi, il 41% è destinato a prati permanenti e pascoli, il 17% è destinata alle coltivazioni legnose agrarie;
- le aziende con conduttore maschio sul totale sono il 65%;
- la superficie forestale ammonta a 474.599.



### Obiettivi

Gli obiettivi prioritari da perseguire:

- favorire l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati;
- facilitare l'accesso al credito;
- promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali;
- sostenere l'agricoltura e zootecnia biologica;
- sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali;
- favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali.



### Target

I principali beneficiari e destinatari del CSR Abruzzo 2023-2027 sono:

- agricoltori;
- operatori del sistema agroalimentare e forestale;
- imprenditori che operano nei territori rurali;
- enti e istituzioni pubbliche;
- prestatori di servizi di formazione, consulenza e assistenza alle imprese;
- partenariati locali.



### **Punti di forza del CSR**

Principali novità:

- possibilità di utilizzare gli Strumenti Finanziari (SF) in combinazione, se richiesto, con il sostegno concesso sotto forma di sovvenzioni per gli investimenti alle aziende agricole, investimenti a valenza ambientale e investimenti per la trasformazione e commercializzazione;
- i nuovi interventi della programmazione 2023-2027 sono quelli relativi a: benessere animale, apicoltura e riduzione dei fitofarmaci.



### **Prospettive di breve e medio termine**

- Costituire il «Tavolo regionale AKIS» con funzioni di raccordo per orientare gli interventi e la spesa verso un maggior livello di efficienza;
- inserimento di due nuovi interventi per rafforzare il settore zootecnico, con riferimento a quello ovi-caprino: “gestione prati e pascoli permanenti” e “allevatori custodi agrobiodiversità”;
- attuazione cronoprogramma bandi reperibile al link:  
<https://www.regione.abruzzo.it/content/documenti-utili-pac>



## BASILICATA

---



### Contesto

La strategia delineata nel CSR promana dalle scelte effettuate dalla Regione Basilicata nel Piano Strategico Regionale, approvato con la L.R. n.1 del 11 febbraio 2022, che si propone di attivare un "nuovo corso" (Green Deal) che funzioni per i produttori, i consumatori, il clima e l'ambiente attraverso:

- la valorizzazione della filiera alimentare con un impatto ambientale neutro o positivo;
- la certezza dell'approvvigionamento alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurando sicurezza e qualità degli alimenti, salute delle piante e benessere degli animali;
- la promozione di nuove opportunità commerciali, l'incremento delle esportazioni di prodotti agricoli, garantendo allo stesso tempo la salute e la sicurezza sul lavoro.



### Obiettivi

Il CSR si concentra sui seguenti obiettivi:

- la competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare, mediante il rafforzamento della struttura organizzativa ed economica delle aziende, il consolidamento delle imprese giovanili;
- la promozione di un sistema agricolo e agroalimentare orientato alla sostenibilità salvaguardando il contesto ambientale e, al tempo stesso, valorizzando le risorse naturali e tutto il complesso della biodiversità;
- il consolidamento dei sistemi di qualità delle produzioni regionali, aumentando il valore aggiunto, come riconoscimento delle caratteristiche proprie degli stessi e quindi l'apprezzamento del mercato; il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali;
- i fenomeni di spopolamento e depauperamento produttivo attraverso l'attivazione di nuovi strumenti di vantaggio per le aree rurali, soprattutto le più marginali, per proteggerle dai fenomeni che mettono a rischio l'ecosistema e le risorse naturali, assicurare a cittadini ed operatori economici un contesto infrastrutturale (fisico ed immateriale) nel quale innalzare i livelli di qualità della vita, ritrovare motivazioni per vivere o ritornare a vivere, rendere possibile fare impresa e accrescere l'occupazione;
- il sostegno all'innovazione, alla ricerca e, in generale al sistema della conoscenza perché l'agricoltura lucana è chiamata ad affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, ma anche sollecitata a reagire a fenomeni economici e sociali di impatto globale.



### Target

Comunità rurale e popolazione. Beneficiari: Aziende agricole, forestali e agroindustriali, singole o associate, Organizzazioni dei produttori, Enti pubblici; comuni; consorzi di bonifica; parchi, enti gestori, Gruppi PEI, GAL.



### Punti di forza del CSR

Raccontare il cambiamento, implementare e sviluppare una comunicazione dematerializzata smart e social (basata sulla transizione del modello one-to many ai nuovi approcci one-to-one); implementare un sistema di monitoraggio e feedback (basato sul modello one-to-one). Garantire un canale di ascolto costante con i target del CSR.



### Prospettive di breve e medio termine

Puntare a un nuovo dinamismo delle aree rurali. Creare sistema tra le imprese agricole e i mercati anche attraverso l'approccio integrato di filiera. Favorire la sostenibilità ambientale come volano di sviluppo sociale ed economico che garantisca l'armonizzazione tra le diverse vocazioni territoriali. Generare nuove opportunità attraverso il sostegno ai giovani agricoltori per l'avvio di imprese rurali compreso l'insediamento dei nuovi.



## CALABRIA

---



### Contesto

I principali interlocutori per la politica di sviluppo rurale regionale sono: 70.000 aziende agricole che occupano 530.000 ettari di SAU, in un territorio dalle peculiari condizioni orografiche. 680.000 ettari di superficie forestale e 300.000 UBA; 1.200.000 residenti nelle aree C e D. I fabbisogni valutati dal Partenariato regionale sono rappresentati sul sito istituzionale [www.calabriapsr.it](http://www.calabriapsr.it) verso la PAC 2023/2027.



### Obiettivi

La scelta degli interventi programmati e la configurazione dei loro contenuti sono fondate su 6 Priorità :

- sostenibilità ambientale;
- competitività delle aziende agricole e delle aziende forestali;
- vivibilità delle zone rurali;
- promozione e innovazione, che costituiscono gli elementi attorno a cui è costruita l'unitarietà della strategia (cap. 3-4 CSR), in modo trasversale agli obiettivi della PAC, a partire dai fabbisogni regionali.

<http://www.calabriapsr.it/pac-2023-2027/la-pac-2023-2027>



### Target

Il CSR si rivolge ai soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nel settore forestale e nelle aree rurali. È prevista l'attivazione di 40 interventi di sviluppo rurale: 47 % delle risorse per interventi in favore di clima e ambiente – 39 % per interventi in favore delle aziende agricole e delle aziende forestali - 6 % per lo sviluppo locale LEADER.



### **Punti di forza del CSR**

I soggetti interessati dalla politica di sviluppo rurale nel territorio regionale si stanno già attrezzando per affrontare proattivamente le sfide in atto, chiedendo un accompagnamento nel proprio contributo agli obiettivi PAC e Green Deal EU, che richiedono conoscenze, attività e investimenti quantitativamente e qualitativamente significativi. Ai giovani e ai territori più fragili sono dedicati interventi e criteri di selezione specifici.



### **Prospettive di breve e medio termine**

La sfida che il CSR si trova ad affrontare è quella di sostenere in modo ancor più efficace e focalizzato i settori interessati e il sistema rurale nel perseguimento di molteplici obiettivi ambientali, sociali ed economici, nel contesto di un'elevata dinamicità dello scenario socio-politico, a fronte di risorse per il quinquennio proporzionalmente inferiori a quelle disponibili sino al 2022 e di maggiori vincoli nell'allocazione finanziaria.



## CAMPANIA



### Contesto

In un contesto caratterizzato da una profonda crisi derivante prima dalla emergenza pandemica e poi dalle conseguenze della guerra, si colloca la diversificata agricoltura campana che contraddistingue il settore agricolo, con un divario del reddito agricolo rispetto al resto dell'economia superiore al valore medio nazionale e una riduzione della SAU regionale totale maggiore della variazione, sempre negativa, calcolata a livello nazionale.



### Obiettivi

Il CSR Campania 2023-2027 ha come obiettivo quello di agire in sinergia e complementarità con le altre iniziative comunitarie e con il PNRR, nella consapevolezza che lo sviluppo dei territori e delle imprese passa attraverso la tenuta del sistema sociale e produttivo. Un'attenzione particolare è rivolta alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia della biodiversità ed alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici per opera dell'agricoltura.



### Target

Il Target del CSR Campania è quello di garantire un intervento sistemico e pragmatico alle esigenze dei settori agricoli e forestali e delle aree rurali. La strategia regionale di sviluppo rurale intende supportare quegli interventi che siano al contempo sostenibili e remunerativi e capaci di premiare le scelte virtuose a tutela dell'ambiente.



### Punti di forza del CSR

I punti di forza del CSR sono l'attenzione posta:

- alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria, alla corretta gestione del suolo con il sostegno all'agricoltura biologica e integrata;
- al sostegno agli investimenti aziendali, come strumento che generi processi di crescita economica, sociale e territoriale;
- al ruolo dell'AKIS nel promuovere un percorso di sviluppo che accompagni gli attori economici e della ricerca che operano sul territorio.



### Prospettive di breve e medio termine

Il CSR si impegna nel medio termine a fornire all'agricoltura strumenti adatti a rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili e benessere degli animali.

Nel medio termine la prospettiva è anche quella di sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori per favorire il ricambio generazionale e la qualità della vita nelle zone rurali.

## EMILIA ROMAGNA



### Contesto

Il contesto regionale è caratterizzato da:

- alta propensione agli investimenti anche in processi produttivi innovativi e prodotti di qualità, soprattutto a livello di filiera;
- crescente attenzione alla sostenibilità delle produzioni e alla tutela delle risorse naturali;
- età dei conduttori mediamente elevata e non adeguato ricambio generazionale;
- territori rurali con carenza di servizi e con tendenza allo spopolamento.



### Obiettivi

- Accrescere la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, puntando su qualità delle produzioni, relazioni di filiera e ricambio generazionale;
- promuovere la sostenibilità in tutte le sue componenti: ambientale, sociale ed economica;
- promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori, in particolare montani e interni;
- favorire l'introduzione di innovazione, quale strumento per lo sviluppo di un'agricoltura competitiva e sostenibile.



### Target

Destinatari degli interventi sono principalmente le imprese agricole, agroalimentari e forestali, ma possono beneficiare del sostegno del Piano anche Enti pubblici, enti di ricerca, formazione e consulenza, altri gestori del territorio.

Sono previste priorità trasversali per giovani, donne, produzioni sostenibili di qualità, aree montane e interne.



### Punti di forza del CSR

La selezione degli interventi contenuti nel Complemento di Programmazione per lo sviluppo rurale Emilia-Romagna e la definizione delle specificità regionali degli stessi derivano da un processo di partecipazione del Partenariato locale, che ha consentito la targhettizzazione degli interventi volta al pieno soddisfacimento dei fabbisogni emersi e al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla più ampia cornice della programmazione regionale.



### Prospettive di breve e medio termine

Per operare in continuità con la precedente programmazione, sono già usciti i 13 bandi per gli interventi a superficie analoghi a quelli previsti dal PSR 2014-2022.

Si prevede entro il 2023 l'emanazione dei bandi per i rimanenti interventi a superficie/capo e per alcuni interventi strutturali. Nel 2023 verranno inoltre selezionati i GAL per l'attuazione dell'approccio LEADER. Per i restanti interventi si prevede l'emanazione dei bandi entro il 2024.

## FRIULI VENEZIA GIULIA



### Contesto

Il Friuli Venezia Giulia ha una superficie di 793.200 ha: 43% montagna, 37,8% pianura e 19,2% collina. Le aziende agricole sono circa 18.600. La SAU è 231.000 ha: 72,1% seminativi e 14,7% legnose agrarie. Si registrano 2.199 allevamenti bovini, 790 suini, 363 avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.780 di apicoltura, 49 stabilimenti lattiero caseari. Il valore aggiunto 2020 del settore è 476 M euro e registra una notevole contrazione rispetto al 2019.



### Obiettivi

- Incrementare competitività e resilienza;
- garantire la remunerazione dei produttori;
- favorire la presenza di giovani;
- incentivare la qualità e valorizzare il legame prodotto-territorio;
- migliorare le performance climatiche-ambientali-paesaggistiche;
- favorire la gestione attiva e sostenibile delle foreste;
- valorizzare il ruolo agro-ecologico e paesaggistico;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.



### Target

I destinatari degli interventi sono principalmente le imprese agricole, agroalimentari e forestali della Regione con particolare attenzione alle zone svantaggiate, ai giovani, alla qualità delle produzioni, all'innovazione e alla competitività delle imprese e alla sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi.



### Punti di forza del CSR

Il CSR deriva da un processo di partecipazione e condivisione con il territorio che ha permesso di definire una serie di priorità strategiche per la Regione al 2030 nell'ambito delle quali sono stati individuati i 29 interventi di sviluppo rurale maggiormente rispondenti ad un utilizzo efficiente ed efficace degli strumenti e delle risorse a disposizione, per fornire le risposte ai fabbisogni del settore primario e del territorio rurale regionale.



### Prospettive di breve e medio termine

Al fine di garantire continuità nel supporto e onorare gli impegni assunti nei confronti degli operatori del settore primario con le misure del PSR 14-22, sono stati attivati gli analoghi interventi a superficie della programmazione 23-27 inclusi quelli a supporto degli svantaggi naturali e vincoli. Leader e giovani usciranno entro giugno. Nel 2024 è prevista l'apertura di tutti i bandi relativi ai rimanenti interventi.

## LAZIO



### Contesto

L'analisi di contesto regionale si basa sulla consultazione del partenariato svoltasi tra il 2020 e il 2021, utilizzando un questionario a risposta aperta suddiviso per temi inerenti il primo pilastro (pagamenti-base, ecoschemi, condizionalità, OCM) e il secondo (investimenti aziendali, insediamento giovani, agro-clima-ambiente (ACA), biologico, benessere animale, LEADER...). L'analisi sarà integralmente disponibile sul sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it).



### Obiettivi

Al fine di garantire una programmazione unitaria delle risorse pubbliche regionali ed europee per il periodo 2023-2027, gli interventi e le dotazioni finanziarie sono riferiti - oltre agli obiettivi specifici e generali riportati nei Regolamenti UE e nel PSP - anche agli obiettivi previsti per FESR e FSE. Gli interventi CSR contribuiscono a realizzare le AC, i PRR e le altre programmazioni regionali di settore incluse nel Piano Agricolo Regionale.



### Target

I 36 interventi attivati rispondono al fabbisogno di continuità delle misure pluriennali; nuovo impulso all'insediamento dei giovani in agricoltura; ripresa degli investimenti per competitività e ambiente; strategia LEADER inclusiva dei territori rurali della Regione Lazio, oltre che di pagamenti a favore di ambiente, clima e benessere animale.



### Punti di forza del CSR

I punti di forza del CSR sono i risultati raggiunti anche grazie alle precedenti programmazioni: numero di giovani conduttori superiore alla media nazionale; incidenza SAU biologica sul totale superiore al dato medio nazionale; impegno per il benessere animale; riduzione GHG grazie ad azioni a favore del clima-ambiente (ACA e interventi forestali); crescita di filiera corta e forestale; programmi di innovazione avanzata degli attori AKIS.



### Prospettive di breve e medio termine

Tra le prospettive a breve termine del CSR: 1) pubblicare i primi bandi per garantire continuità negli interventi; 2) declinare la strategia nazionale del PSP a livello regionale, inserendosi al contempo nel quadro programmatico regionale per una politica di crescita finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale tramite i Fondi comunitari FESR ed FSE e il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027.

## LIGURIA



### Contesto

Grande ricchezza e diversità ambientale e paesaggistica:

- 12.873 imprese agricole e 43.924 ettari di SAU;
- affermate filiere agroalimentari di pregio (fiori, olio, vino);
- crescita della propensione all'export, all'innovazione e alla multifunzionalità aziendale
- 73% di superficie boscata, ma con basso livello di valorizzazione a fini economici ed ecosistemici;
- scarsa infrastrutturazione territoriale e invecchiamento delle imprese.



### Obiettivi

Nel rispetto degli obiettivi comunitari e in continuità con il PSR Liguria 2014-2022 sono stati individuati gli interventi che possono garantire a imprese, Enti locali e alla popolazione rurale, risposte sui temi dello sviluppo imprenditoriale, del ricambio generazionale, della tutela dell'ambiente, del mantenimento/creazione di infrastrutture e servizi territoriali, presupposto fondamentali questi ultimi anche al contrasto dello spopolamento.



### Target

- Competitività e resilienza: accrescere e stabilizzare il reddito di imprese agro-forestali e PMI;
- ambiente e clima: sostenibilità delle attività produttive, valorizzazione del territorio e del paesaggio;
- tessuto socio economico aree rurali: contrasto allo spopolamento, favorire l'inclusione sociale e migliori condizioni di vita dei residenti.



### Punti di forza del CSR

- Adeguata dotazione finanziaria rispetto alla molteplicità degli interventi previsti, dei beneficiari coinvolti e delle esigenze affrontate;
- equilibrio tra sostegno alla competitività, orientamento al mercato, tutela dell'ambiente e rafforzamento del tessuto socio economico delle aree rurali;
- adeguate misure di compensazione per gli svantaggi territoriali e per l'assunzione di impegni volontari agro-clima-ambiente e benessere animale.



### Prospettive di breve e medio termine

- Apertura bandi per gli interventi SRA05, SRA21 e SRA25;
- selezione dei GAL e definizione delle nuove Strategie di Sviluppo Locale;
- predisposizione bandi per l'apertura entro fine 2023 - inizio 2024 di tutti gli altri interventi previsti dal CSR Liguria;
- avvio delle attività di informazione e comunicazione verso la cittadinanza e i potenziali beneficiari.

## LOMBARDIA



### Contesto

È un sistema agricolo/agroalimentare altamente professionale, con dimensioni medie significativamente più alte della media italiana. È un sistema piuttosto intensivo, che quindi deve affrontare situazioni critiche rispetto a diversi parametri ambientali. Da un punto di vista territoriale, la varietà paesaggistica comporta l'esigenza di interventi differenziati e "tarati" sulle specificità dei luoghi.



### Obiettivi

Una elevata sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico, la crescita della competitività e della redditività del settore agricolo, una particolare attenzione ai giovani ed un sempre maggiore approccio innovativo con una più spinta declinazione delle esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio. Infine, incentivare una gestione forestale sostenibile ed una crescita territoriale equilibrata.



### Target

Il target di maggiore rilievo tra i destinatari sono i giovani, in grado di portare rinnovamento ed innovazione tecnologica in agricoltura. Rispetto ai fabbisogni, quelli di maggiore rilevanza riguardano la gestione efficiente della risorsa irrigua e la riduzione delle emissioni, nonché la tenuta dei territori rurali, in particolare quelli montani.



### Punti di forza del CSR

Il CSR di Regione Lombardia si distingue per la capacità di aver selezionato e concentrato le risorse su un numero non elevato di interventi, garantendo il focus su obiettivi ben identificati. Altro punto di forza è la capacità di promuovere un equilibrio "attivo" tra competitività e sostenibilità. Il CSR si connota anche per l'importanza attribuita alla componente trasversale della conoscenza e delle competenze (AKIS).



### Prospettive di breve e medio termine

Nel breve termine la prospettiva del PSR è di dare continuità all'azione ambientale tramite gli interventi agroclimatico-ambientali, garantire il sostegno al reddito nelle zone montane promuovere i presupposti per l'accrescimento della conoscenza. Anche l'intervento per i giovani rientra nelle prospettive di breve termine. Nel medio termine, la prospettiva è quella di attivare tutti gli interventi per rispondere in tempi consoni a tutti i fabbisogni.

## MOLISE



### Contesto

Il Molise è una regione prevalentemente rurale con SAU costituita da seminativi (72,3%), coltivazioni legnose (9%), prati permanenti e pascoli (18,3%). Il territorio è caratterizzato inoltre da un patrimonio boschivo di particolare rilevanza per biodiversità e conservazione. Le attività imprenditoriali, principalmente legate alla zootecnia e alla produzione vitivinicola, olivicola e ortofrutticola, impiegano tecniche di lavorazione ecosostenibili.



### Obiettivi

- Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- intensificare la cura dell'ambiente, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.



### Target

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato i seguenti obiettivi strategici:

- garantire un reddito equo agli agricoltori;
- aumentare la competitività delle aziende;
- sostenere il ricambio generazionale;
- sviluppare aree rurali dinamiche;
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute;
- tutelare l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità.



### Punti di forza del CSR

Il CSR garantisce una sostenibilità multidimensionale, coniugando la competitività dei settori economici con la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e della biodiversità garantendo un ambiente rurale vivace e dinamico. L'obiettivo è contribuire al consolidamento del valore economico del sistema agroalimentare e delle aree rurali in maniera sostenibile nel tempo. Inoltre, è finalizzato a soddisfare i fabbisogni prioritari dei beneficiari.



### Prospettive di breve e medio termine

La strategia mira a contrastare lo spopolamento e a tutelare la biodiversità, in continuità con le azioni intraprese nella programmazione 2014/2022. Si prevede di investire in infrastrutture funzionali ad una delocalizzazione dei servizi e creare nuove opportunità di sviluppo imprenditoriale. Infine, si intende promuovere un nuovo modello di diffusione delle conoscenze in agricoltura per creare un sistema territoriale resiliente e collaborativo.

## PIEMONTE



### Contesto

L'agricoltura piemontese, che conta circa 50.000 aziende e 900.000 ha di SAU, si fonda su un variegato insieme di orientamenti produttivi (cerealicolo-zootecnico, vitivinicolo, frutticolo e risicolo), ciascuno dei quali, per motivazioni storico-culturali e fisico-naturali, ha formato cluster territoriali ad elevata specializzazione che a loro volta producono impatti ambientali diversificati, richiedendo, quindi, interventi specifici.



### Obiettivi

La strategia regionale mira a stimolare e sostenere il settore agricolo e forestale e le comunità rurali affinché possano sfruttare le opportunità offerte da questa fase storica, caratterizzata dalla transizione digitale ed ecologica, incrementando la redditività, la competitività e la resilienza in un'ottica di sostenibilità (ambientale, economica e sociale) e riducendo le disparità socio-economiche tra aree urbane e rurali.



### Target

- Aziende agricole, agroalimentari e forestali per sostenerne gli investimenti in chiave sostenibile;
- giovani agricoltori, per stimolare il ricambio generazionale e la diversificazione;
- soggetti che operano in aree rurali "svantaggiate" per favorirne la rivitalizzazione a lungo termine.



### Punti di forza del CSR

Azioni legate alla sostenibilità dei processi produttivi, in particolare:

- forte impulso alla coltivazione biologica;
- declinazione territoriale degli interventi;
- sostegno all'agricoltura di precisione;
- sostegno all'apicoltura, anche per i suoi effetti ecosistemici;
- miglioramento del benessere animale.



### Prospettive di breve e medio termine

Attenzione agli investimenti utili a salvaguardare i livelli produttivi minacciati dalle problematiche legate al cambiamento climatico, in particolare dalla siccità, e a nuove tecnologie; investimenti sostenibili, per l'utilizzo efficiente delle risorse ed energia rinnovabile; attenzione allo sviluppo delle aree rurali con servizi alla persona e potenziamento infrastrutture; superamento del divario digitale.

## PUGLIA

---



### Contesto

Il CSR della Regione Puglia è frutto di un percorso condiviso con i principali stakeholder regionali e il Ministero, a seguito del quale sono stati individuati 42 interventi, pianificati nell'ambito del PSN 2023-2027. L'obiettivo prioritario è quello di incentivare l'economia agricola pugliese, caratterizzata da una molteplicità di produzioni, direttamente collegate alle differenziazioni territoriali.



### Obiettivi

Si punta a rafforzare la leadership nelle produzioni biologiche, migliorare la competitività delle filiere regionali, le condizioni di produzione delle aziende agricole, favorire gli investimenti innovativi e le produzioni di qualità, promuovere il ricambio generazionale in agricoltura e i regimi di qualità dei prodotti regionali, favorire gli imprenditori che vivono prevalentemente di agricoltura, l'associazionismo e la cooperazione.



### Target

Gli incentivi sono indirizzati alle imprese che vivono prevalentemente di agricoltura (IAP e CD), offrono maggiori prospettive occupazionali e garantiscono un lavoro agricolo di qualità, coinvolgono giovani, sono parte del sistema cooperativo e delle OP, aderiscono a regimi di qualità, operano in aree con vincoli ambientali o altri svantaggi.



### **Punti di forza del CSR**

La strategia del CSR ruota attorno ai seguenti punti di forza: produzioni di qualità certificata, diversificazione, orientamento ai mercati, innovazione, sviluppo locale. Con una dotazione finanziaria complessiva di 1.205.795.514 euro, si intendono incentivare strategie di crescita, di adeguamento tecnologico e gestionale con l'obiettivo di rafforzare la qualità, la sostenibilità delle produzioni ed accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.



### **Prospettive di breve e medio termine**

La Puglia punta alla qualificazione del sistema agricolo regionale, con una proiezione verso un'agricoltura che rafforzi la sinergia tra attività agricola, tutela dell'ambiente, custodia del territorio, del paesaggio e della biodiversità. Coniugare efficienza produttiva ed elevati livelli qualitativi, per raggiungere l'eccellenza nelle diverse filiere, con l'obiettivo di rispondere alla sfida di produrre cibo buono per tutti, rispettando l'ambiente.



## SICILIA

---



### Contesto

L'importanza del sistema agricolo e agroalimentare regionale è confermata dai seguenti indicatori:

- prima Regione d'Italia per superficie agricola utilizzata (SAU) con 1,342 milioni di ettari e al 2° posto per numero di aziende attive pari a 142.416;
- 6° posto nella classifica europea per valore aggiunto del settore agricoltura e 4° posto a livello nazionale dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto;
- Regione italiana con la maggiore superficie di AGRICOLTURA BIOLOGICA con 338.000 ettari;
- primato nazionale di imprese agricole condotte da giovani UNDER 35 (6375).

La strategia di sviluppo della Sicilia si inserisce nel nuovo quadro di politica agricola e alimentare definito dalla Commissione Europea (Com 381 del 20 maggio 2020) – "Strategia dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.



### Obiettivi

In merito alle esigenze individuate a livello nazionale per classi di altitudine (Pianura, Collina, Montagna) la Regione Siciliana ha fatto delle scelte che nel nuovo Piano Strategico della PAC mirano a sostenere reddito agricolo e competitività delle aziende, promuovere l'aggregazione delle imprese, contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, favorire lo sviluppo sostenibile, tutelare la biodiversità e promuovere l'occupazione.



### Target

Principali destinatari sono gli imprenditori agricoli ed extra-agricoli, con particolare attenzione ai giovani, per gli interventi rivolti a filiere produttive e territorio, e i soggetti destinatari AKIS in sinergia tra loro per il potenziamento dei flussi di informazione e la diffusione dell'innovazione.



### **Punti di forza del CSR**

Il complemento di programma per lo sviluppo rurale in Sicilia delinea un percorso volto a rafforzare il sistema agroalimentare locale, coerentemente con la strategia economica nazionale, considerandone tutte le componenti: agricoltura, agroindustria, commercio all'ingrosso e al dettaglio, turismo, enogastronomia.

Il sistema agroalimentare ha mostrato una maggiore resilienza all'impatto della pandemia rispetto alla media generale dell'economia.



### **Prospettive di breve e medio termine**

Tra le prospettive di breve e media durata, il CSR intende promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone al contempo le performance climatico-ambientali. Stimolare le relazioni fra gli attori socio-economici, rafforzando gli scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.



## TOSCANA

---



### Contesto

Con delibera n. 78 del 03/02/2020 la Giunta regionale ha approvato il “Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo” che ha individuato sia le principali questioni rilevanti per le politiche di sviluppo (ambientale, demografica e tecnologica), sia le linee direttrici generali e gli ambiti di intervento prioritari su cui costruire i singoli strumenti operativi del ciclo di programmazione 2021/2027 e 2023-2027.



### Obiettivi

La strategia di sviluppo rurale in Toscana si incentra sui seguenti assi verticali:

- sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici;
- competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare;
- vivibilità e attrattività dei territori rurali;
- innovazione.



### Target

I destinatari degli interventi del CSR Toscana sono gli stakeholder del mondo agricolo, rurale e forestale:

- agricoltori singoli o associati;
- imprese agricole, agroalimentari, forestali;
- enti pubblici;
- soggetti scientifici;
- gestori del territorio pubblici o privati;
- organismi che erogano consulenza, formazione e assistenza;
- Gal;
- partenariati locali.



### **Punti di forza del CSR**

Il CSR Toscana definisce ambiti e modalità specifiche attraverso cui il “quadro strategico” viene declinato comparto per comparto, territorio per territorio, per orientare le scelte di investimento e innovazione, per ridurre le incertezze sul futuro (generate dalla stagnazione dell’economia) per offrire soprattutto alle giovani generazioni uno spazio di crescita.



### **Prospettive di breve e medio termine**

Il CSR punta al rafforzamento della sostenibilità ambientale, al presidio del territorio, al sostegno e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all’insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione, allo sviluppo dei sistemi della conoscenza e innovazione, con una prospettiva di crescita che rappresenta un’opportunità per il territorio toscano, sia da un punto di vista economico che ambientale e sociale.



## UMBRIA

---



### Contesto

Il CSR per l'Umbria 2023-2027 individua le linee strategiche regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di Regolamenti comunitari relativi alla nuova PAC in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal" ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce in maniera diretta.



### Obiettivi

Sostegno e accrescimento redditività aziende. Promozione orientamento al mercato delle aziende agricole. Sostegno agricoltura e zootecnia biologica. Incentivo a produzione e uso energia da fonti rinnovabili. Promozione processi di integrazione e aggregazione di imprese e offerta. Promozione uso sostenibile prodotti fitosanitari. Efficiente e sostenibile uso delle risorse idriche e tutela acque. Promozione dell'imprenditorialità nelle aree rurali.



### Target

Imprenditori agricoli, singoli o associati. Imprese trasformazione/commercializzazione prodotti agricoli. Enti pubblici. Gestori superfici forestali. Partenariati pubblico-privati. Piccole imprese non agricole. Giovani agricoltori. GAL. Gruppi di produttori e loro associazioni. Consorzi di tutela. Cooperative agricole. Reti di impresa agroalimentari.



### Punti di forza del CSR

Alta attenzione verso l'aggregazione delle aziende per favorire la crescita sul piano agroalimentare delle eccellenze del territorio. Promozione di sistemi produttivi innovativi e rispettosi dell'ambiente. Valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturalistiche. Rafforzamento degli interventi rivolti ai giovani e alle coltivazioni biologiche e al contrasto ai cambiamenti climatici e alla siccità.



### Prospettive di breve e medio termine

Vitalità delle aree rurali. Rafforzare e ampliare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari e delle filiere connesse. Ridurre i divari tra territori. Innalzare il grado di resilienza attraverso la sostenibilità ambientale, sociale, economica determinando uno sviluppo armonico ed equilibrato del settore agricolo e agroalimentare e cicli produttivi sempre più coerenti e rispettosi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

## VALLE D'AOSTA



### Contesto

Il contesto valdostano ha dimensioni ridotte, il che agevola la diffusione delle informazioni e le interlocuzioni. Al mondo agricolo si affacciano parecchi giovani e persone di diversa provenienza che guardano alle opportunità offerte dallo sviluppo rurale. Da sempre, le attività agricole e forestale rivestono una funzione fondamentale per la salvaguardia di un ambiente fragile, del territorio di montagna e di un paesaggio a vocazione turistica.



### Obiettivi

La comunicazione è volta a spiegare gli obiettivi ai quali mira la PAC e a far sì che le aziende locali, i giovani, il territorio tutto si sentano parte di questo processo di sviluppo e riescano a cogliere le opportunità per crescere e innovarsi. Tende anche a coinvolgere nuovi e vecchi beneficiari nelle dinamiche dello sviluppo rurale e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla funzione che l'agricoltura svolge a vantaggio di tutti i cittadini.



### Target

Le aziende agricole e forestali, per permettere loro di cogliere al meglio le opportunità offerte e per incentivarle ad investire nella sostenibilità ambientale ed economica, nell'innovazione e nella formazione. I giovani, per proporre loro nuove prospettive. Tutta la comunità, per valorizzare il ruolo dell'agricoltura e la figura degli agricoltori.



### Punti di forza del CSR

Con la sua marcata impronta ambientale, le misure premianti rivolte ai giovani, il supporto al settore forestale, gli incentivi all'approccio partecipato per lo sviluppo rurale, il sostegno alla formazione e all'innovazione, il CSR risponde alle più pressanti necessità del territorio valdostano, che deve coniugare la crescita alla tutela del fragile ambiente montano e rispondere con il ricambio generazionale al rischio di spopolamento delle vallate.



### Prospettive di breve e medio termine

L'obiettivo di breve termine mira al coinvolgimento del più gran numero di potenziali beneficiari nella comunicazione dei contenuti del CSR e delle opportunità offerte dai diversi interventi. È una comunicazione che riguarda la strategia della PAC, ma anche, più nel dettaglio e più concretamente, gli aspetti tecnici e amministrativi. Le informazioni sono indirizzate anche a tutta la comunità, perché possa cogliere la portata del ruolo dell'UE.

## VENETO



### Contesto

I principali interlocutori per la politica di sviluppo rurale regionale sono: 83.017 aziende agricole; 835.231 ettari di SAU, in un territorio dalle peculiari condizioni orografiche; 1.549.090 UBA; 412.880 ettari di foreste; 782.000 residenti nelle aree C e D. I fabbisogni valutati dal Partenariato regionale sono rappresentati in “L’agricoltura veneta verso il 2030” [psrveneto.it/pac-post-2020/](http://psrveneto.it/pac-post-2020/) e riguardano i temi tradotti nelle 6 Priorità del CSR.



### Obiettivi

La scelta degli interventi programmati e la configurazione dei loro contenuti sono fondate su 6 Priorità (giovani, sostenibilità ambientale, conoscenza e innovazione, vivibilità delle zone rurali, fragilità dei territori, focalizzazione dei sostegni), che costituiscono gli elementi attorno a cui è costruita l’unitarietà della strategia (cap. 6 CSR), in modo trasversale agli obiettivi della PAC, a partire dai fabbisogni regionali. [venetorurale.it](http://venetorurale.it)



### Target

Il CSR si rivolge ai soggetti che operano nell’agricoltura, nell’agroalimentare, nel settore forestale e nelle aree rurali. È prevista l’attivazione di 44 interventi di sviluppo rurale: 44,2% delle risorse per interventi in favore di clima e ambiente; 8,5% per i giovani (premio insediamento); 6,2% per lo sviluppo locale LEADER; 5,6% per AKIS.



### Punti di forza del CSR

I soggetti interessati dalla politica di sviluppo rurale nel territorio regionale si stanno già attrezzando per affrontare proattivamente le sfide in atto, chiedendo un accompagnamento nel proprio contributo agli obiettivi PAC e Green Deal EU, che richiedono conoscenze, attività e investimenti quantitativamente e qualitativamente significativi. Ai giovani e ai territori più fragili sono dedicati interventi e criteri di selezione specifici.



### Prospettive di breve e medio termine

La sfida che il CSR si trova ad affrontare è quella di sostenere in modo ancor più efficace e focalizzato i settori interessati e il sistema rurale nel perseguimento di molteplici obiettivi ambientali, sociali ed economici, nel contesto di un’elevata dinamicità dello scenario socio-politico, a fronte di risorse per il quinquennio proporzionalmente inferiori a quelle disponibili sino al 2022 e di maggiori vincoli nell’allocazione finanziaria.

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



### Contesto

L'agricoltura è caratterizzata da un alto grado di specializzazione nei settori frutticolo e viticolo e zootecnico da latte. Riveste un ruolo rilevante nel mantenimento dell'ambiente e del paesaggio e dell'economia legata alla montagna, con ricadute positive per la collettività ed il turismo. Le foreste coprono il 63% della superficie e la gestione forestale mantiene significativa rilevanza economica, ambientale e paesaggistica.



### Obiettivi

L'obiettivo principale è rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo e forestale nel sistema economico locale, nazionale, europeo. Il Trentino è un'area svantaggiata di montagna con bassa intensità abitativa e problemi di marginalizzazione, fenomeni di declino demografico e senilizzazione degli operatori. Si punta alla competitività delle aziende e al presidio del territorio con riflessi positivi su ambiente, clima e sulla collettività.



### Target

L'attenzione si concentra sulle imprese agricole dei settori zootecnico, frutticolo, viticolo con sostegno ai giovani agricoltori che intendono insediarsi ed al sistema cooperativo agricolo. In seconda battuta il sostegno è rivolto alle imprese forestali, i consorzi irrigui, di miglioramento fondiario, i comuni, gli enti pubblici e privati.



### Punti di forza del CSR

Il CSR sostiene l'agricoltura e l'allevamento per equilibrare il rapporto territorio - ambiente attraverso adeguati standard di benessere animale, produzioni salubri, distintive e di qualità. Il 25% delle risorse operano a sostegno delle zone svantaggiate di montagna con connotazione sia economica che ambientale. L'insediamento dei giovani viene accompagnato da azioni di formazione, per incentivare un ricambio generazionale consapevole e innovativo.



### Prospettive di breve e medio termine

I primi bandi verranno aperti a favore dei giovani e degli investimenti nelle aziende agricole, sia a carattere competitivo che a fini ambientali. Contestualmente apriranno gli interventi ACA, introducendo il rispetto delle norme di condizionalità rafforzata, al fine di una maggiore spinta verso la sostenibilità ambientale. L'attenzione si concentrerà poi sul miglioramento delle infrastrutture a servizio delle zone rurali.



3



**Politica Agricola  
Comune per l'Italia.  
Premio Best Practice.**

## Introduzione

Protagonisti sul campo, protagonisti dello sviluppo rurale, gli imprenditori e le imprenditrici agricole, con i loro progetti e i risultati raggiunti grazie al sostegno dei fondi europei, sono al centro dell'iniziativa promossa dal MASAF nell'ambito del programma Rete Rurale per raccontare le esperienze di successo dell'Italia rurale.

Una raccolta di casi significativi selezionati dalle Autorità di Gestione regionali per valorizzare le aziende che si sono distinte per la capacità di conciliare l'innovazione tecnologica con la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale; aziende capaci di trasformarsi in presidi di qualità per i propri territori; aziende che, attraverso le testimonianze dirette dei diretti protagonisti, intendono essere di esempio per le nuove generazioni di imprenditori e imprenditrici, al fine di favorire la partecipazione ai bandi emanati dai complementi di sviluppo rurale del Piano Strategico nazionale della PAC.

Una selezione di esempi virtuosi che evidenziano l'impegno degli operatori del settore e la capacità dei Piani di Sviluppo Rurale di sostenere, innovare e proiettare il mondo rurale italiano verso il futuro.

Le best practice rappresentano uno strumento per condividere conoscenze e competenze anche con i giovani che cercano metodi per utilizzare con efficacia e successo le risorse messe a disposizione dalla politica agricola e di sviluppo rurale.

Formazione e ricerca, sviluppo digitale, supporto post insediamento, cooperazione fra aziende e stakeholder locali, valorizzazione dei prodotti locali, controllo di qualità e monitoraggio di tutte le fasi del processo produttivo per garantire gli interessi dei consumatori, sono alcuni degli spunti lanciati dagli ambasciatori della PAC.

## TOSCANA

### AZIENDA AROMATICA FLORA

A Crespina Lorenzana una valle dei profumi:  
il progetto di filiera investe su colture da destinare all'estrazione  
di oli essenziali, per rilanciare il territorio

#### interventi e misure:

4.1.3 - 4.2.1 - 6.4.1 - 16.2.

Finanziamento:

650.231,67 €



#### PROVINCIA DI PISA

Santa Luce; Castellina Marittima;  
Casciana Terme; Orciano



#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Flora Srl è capofila del PIF e del progetto 16.2. 12 beneficiari del PIF. Il progetto di cooperazione nasce da un'idea dell'azienda agricola Flora Srl ed è il risultato di una collaborazione avviata grazie al Psr Toscana 2014-2022 con l'obiettivo di coinvolgere aziende agricole locali.

Flora Srl è un'azienda biologica da 25 anni, estrae e lavora oli essenziali puri al 100% per la produzione e vendita di prodotti cosmetici. Dal 1991 coltiva erbe aromatiche pregiate.

Con il cofinanziamento del Psr sono state riunite le realtà agricole locali in un progetto di filiera per arricchire l'attrattività di questi territori, investendo su colture meno diffuse e più ricercate, destinando oltre 20 ettari alle coltivazioni biologiche di lavanda.

Queste "valli dei profumi" arricchiscono l'attrattività turistica della zona e ne supportano la crescita economica, culturale e sociale.

#### PUNTI DI FORZA:

Prove sperimentali per la messa a punto di protocolli di coltivazione e raccolta; formazione dei coltivatori della filiera, abituati alle colture più tradizionali; l'acquisto di macchina innovativa prototipale per l'avvio dei processi di lavorazione, trapianto e raccolta delle erbe; la trasformazione e distillazione delle piante, insieme ad analisi per valutare le proprietà organolettiche degli oli essenziali prodotti e l'impatto ambientale della coltura; attività di promozione del prodotto.

#### RISULTATI OTTENUTI:

L'intervento ha permesso di creare un nuovo mercato che potenzia l'offerta turistica, sociale e culturale di questi territori, permettendo di:

- potenziare la competitività agricola locale;
- aumentare la produttività rurale del territorio;
- migliorare la cooperazione tra aziende e partner economici del territorio;
- sensibilizzare gli agricoltori e rafforzare la loro formazione.

**LAZIO****AZIENDA DELFINI PAOLO**

Nell'area montana di Salto Cicolano, un giovane allevatore conserva e valorizza una razza locale per la produzione di cibo sostenibile e lana di qualità a impatto zero.

**interventi e misure:**

**M6.1.1:** acquisto gruppo mungitura mobile e gruppo elettrogeno;

**M4.1.1:** acquisto furgone per latte, macchinari e attrezzature.

**PROVINCIA DI RIETI**

Fiamignano, area montana Salto Cicolano

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Paolo Delfini, classe 1984, laureato in Scienze e tecnologie delle produzioni animali all'Università di Perugia, è un giovane allevatore dell'Area montana Salto Cicolano, che ha deciso di conservare e migliorare una razza di pecore originaria dell'Italia centrale in via di estinzione: la Sopravissana. Prima di creare la sua azienda, Paolo ha sempre lavorato in quella del padre. Nel 2017, grazie al contributo del PSR Lazio per l'insediamento di giovani agricoltori, Paolo si è staccato dall'azienda paterna e ha creato il suo allevamento partendo dai 150 capi donati dal padre. Nel 2020, il sostegno ricevuto dal PSL del GAL Salto Cicolano gli ha permesso di investire nuove risorse per migliorare il suo modello di allevamento in purezza, secondo il metodo biologico e a impatto ambientale zero, destinato alla produzione di abbacchi romani IGP e biologici, latte biologico e lana di qualità.

**PUNTI DI FORZA:**

L'azienda è stata selezionata per l'idea innovativa di valorizzare una razza locale in via di estinzione adottando la pratica della transumanza. Il modello di impresa risponde pienamente ai requisiti di alta sostenibilità ambientale e garantisce la sostenibilità economica nella misura in cui la qualità delle materie prime prodotte, carne, latte e lana, ha consolidato i canali di vendita con prezzi remunerativi e stabili, senza le fluttuazioni che caratterizzano i prodotti ovini non trasformati.

**RISULTATI OTTENUTI:**

Aumento progressivo del numero di capi allevati, passando dagli iniziali 150 agli attuali 650, nonché incremento della superficie agricola utilizzata destinata al pascolo, passando dagli iniziali 10 agli attuali 110 ettari, parte dei quali nel comune di Roma, con accordi informali che consentono l'utilizzazione del prato in cambio della pulizia del terreno stesso, garantita dal pascolamento.

## BASILICATA

### AZIENDA AGRICOLA BULDO

A Lavello, un campo di lavanda diventa occasione per approfondire le relazioni e la conoscenza dell'azienda e del contesto rurale, grazie alla passione e all'entusiasmo di due giovani fratelli.

#### interventi e misure:

**Sottomisura 4.1:** accesso integrato giovani finestra "Investimenti nelle aziende agricole".



#### PROVINCIA DI POTENZA

Pianura ofantina, Contrada Parasacco, frazioni di San Nicola di Melfi (Melfi) e di Villaggio Gaudiano (Lavello)

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Savino Francesco e Alessia sono due giovani imprenditori subentrati nell'attività del padre Francesco Buldo. L'azienda è incentrata sulla coltivazione di pesche, pomodori, peperoni, legumi e olive. Il progetto ha realizzato investimenti per migliorare la competitività ed il rendimento aziendale contemperandolo alla sostenibilità ambientale. In questo progetto tradizionale, i giovani fratelli Buldo hanno innestato un'idea vincente: la realizzazione di un impianto di 10 ettari di lavanda, dalla quale estraggono e trasformano gli olii essenziali, fonte di notevoli benefici per il corpo umano. Gli olii sono commercializzati con marchio proprio Bloom – Essence of nature attraverso il sito [www.bloomessenceofnature.it](http://www.bloomessenceofnature.it).

Nella stagione della fioritura, i profumati e colorati campi di lavanda, rappresentano un'attrazione irresistibile per i turisti che visitano il territorio della pianura ofantina.



#### PUNTI DI FORZA:

Il progetto unisce il nuovo insediamento con l'ammodernamento produttivo e l'innovazione. Due giovani imprenditori hanno scelto che il proprio futuro professionale fosse in continuità con i risultati dell'impegno e dei sacrifici del padre. Investimenti in impianti hanno migliorato l'efficienza produttiva e la sostenibilità rispetto all'ambiente. L'approccio innovativo attesta la determinazione di chi crede nelle proprie idee e utilizza le opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale.

#### RISULTATI OTTENUTI:

La realizzazione degli investimenti ha consentito di migliorare i processi di produzione rendendoli più efficienti e sostenibili. Con scelte innovative di marketing, l'azienda ha puntato sulla riduzione della filiera attraverso la fidelizzazione, con accordi diretti, dei grossisti e il rafforzamento della vendita online (market place). Tali scelte hanno anche incrementato la redditività aziendale.

**MOLISE****AZIENDA AGRICOLA  
OROMINERVA**

Cerro al Volturno, un'azienda di nicchia investe nella qualità delle produzioni e nel valore della terra, coinvolgendo giovani e cooperative locali.

**interventi e misure:**

**4.2:** Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

**PROVINCIA DI ISERNIA**

Cerro al Volturno, Comune di Montesano sulla Marcellana, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Orominerva nasce dal sogno di Nico Colicchio, che dopo gli studi universitari e diverse esperienze lavorative, torna nel paese d'origine, Cerro al Volturno (IS). L'acqua, l'aria pulita e un microclima eccezionale generano le condizioni per la coltivazione dell'olivo e di prodotti agricoli di qualità. Nel 2011 l'attività inizia come frantoio oleario e produzione di conserve alimentari; negli anni l'offerta si è arricchita di nuovi prodotti: oli aromatizzati, pesti, sottoli e passata di pomodoro artigianale.

Con il sostegno del PSR, l'azienda matura una nuova linea di produzione a basso impatto ambientale, coinvolgendo giovani under 40 dei centri di accoglienza Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e diverse cooperative locali. Ciò ha consentito di conseguire la certificazione di qualità FSSC22000 e il prestigioso Premio "Gambero Rosso" per la squisita passata di pomodoro artigianale e per i migliori carciofini sottolio.

**PUNTI DI FORZA:**

Orominerva coniuga la produzione da materie prime proprie, o di aziende agricole locali che trasformano artigianalmente, con una moderna tecnica di lavorazione che garantisce prodotti di qualità. L'azienda investe nella formazione del personale per innalzare la performance aziendale ed è attenta alle politiche green: recupera le acque piovane, impiega gli scarti di lavorazione per la concimazione dei terreni, confeziona con imballaggi riciclabili, produce e utilizza energia elettrica 100% green.

**RISULTATI OTTENUTI:**

Il contributo del PSR ha permesso all'azienda di migliorare notevolmente i tempi di lavorazione, aumentando la capacità produttiva e le referenze. Ha implementato la propria attività commerciale, dedicandosi alla vendita B2C con il sito e-commerce: [www.orominerva.it](http://www.orominerva.it). Tali investimenti hanno consentito agli operatori di aumentare il proprio know-how, favorendo l'adozione di pratiche ecosostenibili.

## UMBRIA

### AZIENDA GLI OLIVETI DEL POGGIO

Un frantoio di famiglia immerso nella natura incontaminata dell'Umbria. Tradizione e innovazione sono alle base di un progetto che ha ottenuto importanti riconoscimenti sul mercato internazionale.

#### interventi e misure:

**PSR Umbria 2014-2022 - misura 4.1.1** sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale aziendale.



#### PROVINCIA DI PERUGIA

Collazzone, area dei Colli Martani

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Matteo è un giovane imprenditore umbro che ha deciso di seguire l'istinto e il cuore verso un progetto legato alla terra e tutti i valori che la caratterizzano.

Parlare di olio extravergine di oliva significa conoscere i frutti di tante varietà e capire come massimizzare e valorizzare al meglio le stesse attraverso le tecnologie che abbiamo a disposizione. Tradizione ed innovazione sono le fondamenta del pensiero di Matteo che, insieme alla sua famiglia e grazie anche al sostegno del PSR Umbria, ha potuto realizzare un progetto aziendale ambizioso rivolto a clienti nazionali ed internazionali. L'olio prodotto da "Gli Oliveti del Poggio", certificato Blockchain, utilizza un innovativo sistema di refrigerazione del processo produttivo che garantisce di preservare la qualità del prodotto. Il PSR Umbria ha contribuito agli investimenti necessari alla produzione di un olio di qualità.



#### PUNTI DI FORZA:

Innovazione; eco-sostenibilità; qualità del prodotto e rispetto della natura; comunicazione e marketing aziendale.

#### RISULTATI OTTENUTI:

"Gli Oliveti del Poggio" offre un olio extra vergine di oliva d'eccellenza, pregiato e genuino, controllato in ogni fase. Il PSR Umbria ha contribuito alla realizzazione di un sistema aziendale in grado di monitorare e perfezionare le fasi del processo produttivo. L'azienda, che opera sul mercato italiano ed estero, ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello internazionale.

**CAMPANIA****AZIENDA AGRICOLA DARIO GALLO**

A Montesano sulla Marcellana, un progetto integrato di giovani che ritornano alla terra, investe nella coltivazione delle fragole fuori suolo, per tutelare l'ambiente e le risorse naturali.

**interventi e misure:**

Realizzazione di un progetto per la coltivazione di fragole fuori suolo su supporti in fibra di cocco.

**PROVINCIA DI SALERNO**

Montesano sulla Marcellana, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

La storia di Dario Gallo, titolare della omonima azienda, è simile a quella di tanti giovani che, affascinati dal richiamo della terra, decidono di rientrare dal Nord nei luoghi di origine. A Montesano sulla Marcellana, nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Dario riesce a far fruttare, grazie all'ausilio del Progetto Integrato Giovani del PSR e alla propensione verso l'innovazione, alcuni ettari di terra incolti, attraverso la produzione di fragole fuori suolo. Un metodo di coltivazione che prevede l'utilizzo di sacchetti vergini in fibra di cocco e perlite, nei quali viene immessa una soluzione di acqua mista a concime, che permette il raggiungimento delle condizioni ottimali dei frutti, in questo caso fragole delle varietà portola e malga, garantendo la produzione ininterrottamente da giugno a ottobre.

**PUNTI DI FORZA:**

Premiare un'idea vincente e di non facile realizzazione, favorire l'agricoltura di precisione e la sua evoluzione nella 4.0, sono gli elementi alla base della scelta dell'azienda. Un esempio di come i fondi europei possano aiutare i giovani agricoltori a sviluppare le proprie idee innovative, soprattutto in alcune aree interne particolarmente inclini allo spopolamento.

**RISULTATI OTTENUTI:**

I risultati ottenuti si traducono in termini di risparmio per l'azienda, con il dosaggio di acqua e nutrienti, e benefici per l'ambiente, perché il sito di produzione è attivato esclusivamente con l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico da 3 Kwh. Il consumatore finale può gustare fragole che, maturate lontano dal terreno, subiscono minori attacchi di parassiti e quindi minori trattamenti.

## LIGURIA

### AROMA DI RIVIERA

Progetto Filiera 4.0 - Innovazione e tracciabilità a sostegno delle filiere agroalimentari liguri

#### interventi e misure:

Promozione, incremento sostenibilità ambientale e diffusione di conoscenze prodotti attraverso sistema digitale di tracciabilità.



#### PROVINCIA DI GENOVA

Parco scientifico e tecnologico di Genova

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Il Progetto, che prevede una partnership tra Liguria Digitale, CERSAA e Ortofrutticola soc. Cooperativa, vuole aumentare il valore delle produzioni florovivaistiche dell'area ingauna realizzando diverse attività:

**Tracciabilità:** dare al consumatore strumenti di conoscenza della provenienza e sostenibilità dei prodotti.

**Visibilità:** sperimentazione di un "marchio" che comunichi l'identità territoriale delle produzioni, i contenuti di innovazione e l'impegno del territorio nel suo complesso in termini di sicurezza alimentare e responsabilità ambientale.

**Sostenibilità:** a) sperimentazione e collaudo di prototipi di materiali per i vasi che possano sostituire, in toto o in parte, quelli attualmente utilizzati; b) specifica strategia di riduzione dell'uso dei presidi fitosanitari sulle colture interessate, al fine di ottenere prodotti a "residuo zero", grazie alla riduzione del numero degli interventi di difesa e del numero complessivo di prodotti distribuiti.



#### PUNTI DI FORZA:

Progetto di cooperazione rivolto all'innovazione con l'obiettivo di:

- realizzazione contenitori;
- plastic Free;
- riduzione prodotti Fitosanitari;
- zero Residui;
- tracciabilità e ricadute sulla caratterizzazione dei prodotti.

#### RISULTATI OTTENUTI:

Per la "tracciabilità" e "visibilità" è stato messo a punto il marchio identificativo "Aroma di Riviera". L'impianto informatico a sostegno della tracciabilità è stato completato e realizzato il QR code per la descrizione digitale del prodotto. Sono stati realizzati prototipi di vaso in materiale degradabile pronti alla produzione industriale con caratteristiche analoghe al materiale plastico.

**VENETO****SOCIETÀ AGRICOLA LAORNO**

Agribirrificio nei boschi della Lessinia: un luogo di accoglienza per gli escursionisti e un'opportunità di impiego per i giovani

**interventi e misure:**

**6.1.1:** Innesamento giovani agricoltori;

**6.4.1:** Creazione sviluppo diversificazione imprese.

Finanziamento:

**240.000 euro**

**PROVINCIA DI VERONA**

Bosco Chiesanuova

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Nel comune di Bosco Chiesanuova (VR), sull'Altopiano della Lessinia, quattro giovani hanno scommesso sull'acqua di sorgente, risorsa speciale di quel territorio carsico, e su un rudere di un vecchio acquedotto. Nasce così l'agribirrificio Laorno, un posto di accoglienza per le persone che in quelle zone vanno a camminare, ma anche un'opportunità lavorativa per i giovani del posto. Sorto sulle rovine della vecchia contrada restaurata in stile moderno, l'agribirrificio preserva il tipico stile delle abitazioni dei Monti Lessini. Assieme alle birre, realizzate dal luppolo coltivato in loco, si possono gustare taglieri misti di prodotti locali. Il caso della Società Agricola Laorno dimostra che le idee possono diventare realtà, anche grazie ai fondi europei. L'azienda, ha potuto infatti ristrutturare un vecchio fabbricato e realizzare l'impianto del birrificio grazie ai fondi del PSR Veneto.

**PUNTI DI FORZA:**

Creazione di una filiera corta, valorizzazione di prodotti locali e del territorio sono tra i punti di forza di questo caso che spicca anche per le opportunità occupazionali e il coinvolgimento di giovani nel progetto. L'intervento, inoltre, è un esempio di insediamento dei giovani agricoltori, di modernizzazione dei processi produttivi e di diversificazione dell'attività.

[www.laorno.it](http://www.laorno.it) | <http://www.valdiporro.it/contrada-laorno/>  
<https://scopri.psrveneto.it/>

**RISULTATI OTTENUTI:**

Grazie all'investimento, reso possibile dall'intervento finanziato con il PSR Veneto, l'azienda ha potuto realizzare il suo progetto partendo da zero, dando la possibilità a giovani neo-imprenditori di avviare nuove opportunità per il business, valorizzando le risorse naturali a disposizione legate al territorio e diversificando l'attività produttiva, offrendo anche ospitalità ai visitatori.

## SICILIA

### RETE DI AZIENDE DI ACCOGLIENZA TURISTICA SPECIALIZZATA

Sport, animali e famiglia: una rete di aziende offre accoglienza, attività ricreative e percorsi formativi nella Sicilia rurale.

#### interventi e misure:

Cooperazione tra 40 operatori di settore per la promozione e lo sviluppo del turismo rurale in Sicilia.



PROVINCE DI AGRIGENTO, CALTANISSETTA,  
CATANIA, ENNA, MESSINA, PALERMO,  
RAGUSA, SIRACUSA, TRAPANI  
Territorio rurale siciliano

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Con le risorse stanziare dalla sottomisura 16.3 del PSR Sicilia, finalizzata alla cooperazione per organizzare e condividere processi di lavoro, impianti e risorse, una Rete di 40 operatori dell'accoglienza turistica specializzata siciliana (Kid Sicily, Active Sicily e Pet&Travel Sicily), ha lavorato per oltre un anno per fare squadra.

Un progetto di condivisione, in grado di garantire una vacanza indimenticabile per tutta la famiglia. Una rete articolata, al cui interno ci sono gestori di Alberghi, Agriturismi, B&B, Case Vacanze e Campeggi. Strutture specializzate nell'accoglienza tematica, con percorsi a piedi, attività ricreative e sportive.

Un ventaglio ricco, pensato per soddisfare le richieste di una platea che include adulti, bambini e per chi vuole viaggiare in Sicilia in compagnia degli amici a 4 zampe, con percorsi pet-friendly immersi nella Sicilia rurale.



#### PUNTI DI FORZA:

L'articolato percorso formativo e di assistenza tecnica specializzata, in grado di fornire un supporto all'avvio delle attività. Gli operatori hanno inoltre sottoscritto delle convenzioni con i fornitori del territorio per ampliare i servizi da offrire alla clientela.

#### RISULTATI OTTENUTI:

Creazione di 3 marchi (Kid Sicily, Active Sicily e Pet&Travel Sicily), entro i quali tutti gli operatori dell'ospitalità specializzata possono chiedere di aderire in pianta stabile. Realizzazione delle relative pagine web, per promuovere on line le proprie attività. Predisposizione di spazi dedicati e attrezzature specializzate in grado di aumentare la qualità dei servizi offerti alla clientela.

**ABRUZZO****AZIENDA ADI APICOLTURA**

Competenze professionali e innovazione tecnologica sono alla base dell'esperienza di tutela delle api e della biodiversità, per ottenere prodotti di eccellenza, come il miele biologico

**interventi e misure:**

Investimenti materiali finalizzati al miglioramento del rendimento globale dell'impresa e all'efficientamento della produzione.



**PROVINCIA DI CHIETI**  
Tornareccio

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

ADI DISTRIBUZIONE srl ha iniziato l'attività nel 2017, consta di un opificio tecnicamente organizzato per la produzione di miele, marmellate e derivati, nonché di crema di gianduia, cioccolata e di altri prodotti alimentari.

Le competenze professionali sono state acquisite mediante la pluriennale conduzione e gestione delle diverse fasi di produzione del miele dalla ADI Apicoltura, produttrice di miele da più di 150 anni.

Nel 2019 ADI DISTRIBUZIONE srl ha partecipato al bando del PSR 2014-2022, M04 - Sottomisura 4.2 - Tipologia d'intervento 4.2.1. Intervento 2 "Intervento a valere solo sul territorio colpito dal sisma 2016/2017 e dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017". Le attrezzature acquistate sono: caldaia come fonte di recupero degli scarti di lavorazione del processo produttivo (cera); macchina ribalta-fusti e Impianto di asciugatura e deaerazione miele.

**PUNTI DI FORZA:**

**Innovazione:** l'impianto di asciugatura e deaerazione del miele mantiene inalterati i parametri qualitativi ed organolettici del prodotto oltre che una conservazione senza utilizzo di agenti estranei al prodotto naturale;

**Sostenibilità:** la caldaia a biomassa produce energia da fonti rinnovabili alimentata con il recupero degli scarti della produzione aziendale (scarti di cera da api);

**Ricaduta positiva sul territorio:**

incremento occupazionale di personale qualificato per le attività produttive.

**RISULTATI OTTENUTI:**

L'investimento complessivo determina un incremento della redditività aziendale, consente di sviluppare occupazione aggiuntiva e contribuisce ad un impatto ambientale ecosostenibile. L'acquisto di attrezzature innovative a maggior efficienza energetica garantiscono la riduzione di emissione nell'atmosfera.

## SARDEGNA

### AZIENDA AGRICOLA CABIGLIERA&ZIDDA

Nella Piana di Ozieri, una nuova generazione al femminile porta innovazione nelle tradizioni casearie familiari lavorando su sostenibilità e benessere.

#### interventi e misure:

Allevamento bovino di razza bruna-sarda e ovino di razza sarda integrata con caseificio aziendale e vendita diretta dei prodotti.



#### PROVINCIA DI SASSARI

Zona di Protezione Speciale Piana di Ozieri

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Azienda alla quarta generazione, passa già negli anni '60 dalla produzione di Pecorino Romano a Pecorino semicotto con vendita diretta aziendale. Nel 2015 Agnese, con laurea in Agraria, dottorato e borsa di studio all'estero sulla produzione cerealicola, rientra in azienda grazie alla Misura 6.1 Primo Insediamento che sostiene il ricambio generazionale, e ne assume la conduzione.

Coniuga una grande attenzione verso la sostenibilità e la biodiversità degli erbai, preparati con letto di semina in unico passaggio mantenendo graminacee e leguminose, ed il benessere animale, che pascola libero e di cui vengono rispettati i riposi tra i parti.

Viene garantita la qualità del latte, che mantiene tutta la componente microbica, preservata nel prodotto finale grazie alla tecnica di lavorazione tradizionale senza uso di altri prodotti nella fase di stagionatura. Importante attività di comunicazione.



#### PUNTI DI FORZA:

Rappresenta alcune dinamiche importanti per il mondo rurale sardo: continuità aziendale, con generazioni che costruiscono nel tempo la dotazione aziendale e trasmettono le competenze tradizionali, crescita delle competenze grazie a studi dedicati anche all'estero, forza dinamica del mondo femminile che si impegna direttamente nel ricambio generazionale, attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica, con un rispetto del saper fare tradizionale declinato in una prospettiva contemporanea.

#### RISULTATI OTTENUTI:

Grande qualità della produzioni, ottenuta grazie al rispetto del benessere animale e della biodiversità del territorio, da cui deriva un prodotto di base, il latte ovino e vaccino, che viene esaltato dalla metodologia di caseificazione tradizionale che consente di mantenere la biodiversità enzimatica dei pascoli. Avviata un'attività multifunzionale con visite in azienda ed esperienze dirette.

**PUGLIA****CASEIFICIO PALAZZO**

Una realtà storica che migliora i sistemi di produzione puntando su sicurezza e sostenibilità per la produzione di formaggi di qualità.

interventi e misure:

**PSR PUGLIA 2014-2022**

**Misura 4**

**sottomisura 4.2:** Ammodernamento stabilimento preesistente, acquisto/installazione impianti tecnici.



**PROVINCIA DI BARI**  
Putignano, Murgia barese

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Nel 1957 Vincenzo Palazzo inizia a lavorare giovanissimo nel settore lattiero-caseario e fonda, a Putignano, Palazzo Latticini, un piccolo laboratorio che produce formaggi a pasta filata ottenuti da latte di raccolta della Murgia barese. Da piccolo laboratorio a conduzione familiare, nel 1999, Caseificio Palazzo diventa una S.p.A. e consolida la propria struttura produttiva non perdendo mai di vista le tradizioni. Oggi Caseificio Palazzo esporta in tutto il mondo e serve importanti clienti del settore HoReCa e della GDO. I contributi del PSR, in particolare della sottomisura 4.2, sono stati finalizzati all'ammodernamento dello stabilimento preesistente, all'acquisto di nuove attrezzature ed impianti tecnici/tecnologici. Inoltre, con altre fonti di finanziamento verrà realizzato un impianto fotovoltaico portando l'azienda al più alto grado di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

**PUNTI DI FORZA:**

Caseificio Palazzo punta ad ottimizzare le fasi di produzione e commercializzazione dei suoi formaggi, migliorando ulteriormente gli ambienti di lavoro in termini di qualità e sicurezza, gli standard di produzione e conservazione dei formaggi, la sostenibilità ambientale. Caseificio Palazzo oltre a rispettare diverse certificazioni di qualità, produce anche formaggi nel rispetto dei disciplinari.

**RISULTATI OTTENUTI:**

La tipologia di investimento consentirà di migliorare la gestione delle linee di produzione e di efficientare la logistica interna all'azienda. L'ottimizzazione dei processi permette di ridurre i tempi di evasione degli ordini con maggiore soddisfazione per i clienti, di proporre una gamma completa di formaggi convenzionali e di formaggi tipici che rispettano i disciplinari DOP e IGP.

## VALLE D'AOSTA

### AZIENDA AGRICOLA THE QUENDOZ

Comunicare e innovare per allargare i propri confini e stimolare un cambiamento nella percezione del lavoro agricolo.

#### interventi e misure:

Un giovane agricoltore rileva l'azienda di famiglia, dà un'impronta innovativa e ogni giorno racconta il suo lavoro su Instagram.



**PROVINCIA DI AOSTA**  
Jovençan, Chatelanaz di Vetan

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Dopo aver frequentato l'Istituto Agricole ad Aosta e ottenuto il diploma di perito agrario in Francia, nel 2017 Vincent aderisce al Corso per giovani agricoltori del PSR e subentra come titolare nell'azienda fondata dal papà Elio. Con il premio per il primo insediamento costruisce una nuova stalla e progetta la realizzazione di un punto vendita aziendale e di un "agri bar". Con il supporto delle sorelle Lydie e Genie e della mamma Liliane e dopo la morte improvvisa del papà, Vincent punta sull'innovazione. Accanto alla produzione della Fontina DOP in azienda e in alpeggio, inventa nuovi formaggi, ispirato dall'esperienza in Francia, inizia la trasformazione e la vendita della carne valdostana dei bovini e dei suini allevati in stalla, avvia un'attività di e-commerce e apre un profilo Instagram, dove con entusiasmo, autenticità e freschezza racconta le sue giornate di giovane agricoltore.



#### PUNTI DI FORZA:

Innovazione, per i tanti elementi di modernità introdotti e perché, con il suo esempio, contribuisce a stimolare un cambiamento culturale nella percezione del lavoro agricolo. Sostenibilità, per i principi aziendali del rispetto della natura e degli animali, della sicurezza alimentare, dell'uso del foraggio locale e del riuso del siero. Ricadute sul territorio, perché valorizza le produzioni locali, diversifica i prodotti, promuove la filiera corta, interagisce con l'offerta turistica.

#### RISULTATI OTTENUTI:

Unendo tradizione e innovazione, Vincent ha trasformato l'azienda di famiglia in una realtà moderna e dinamica: promuove l'allevamento della razza bovina autoctona, la pratica dell'alpeggio, la produzione dei prodotti locali, ha in cantiere di aprire un punto vendita aziendale e un agri-bar e condivide le sue attività e l'amore per il suo lavoro attraverso un frizzante profilo Instagram.

**PIEMONTE****CENTRO CICOGNE E ANATIDI  
C/O AZ.AGR. BRUNO VASCHETTI**

Multifunzionalità e recupero delle zone umide per tutelare la biodiversità e favorire turismo e conoscenza.

**interventi e misure:**

Conversione di un'area destinata a mais in area umida, oggi centro visite per osservazione cicogne e specie rare.



**PROVINCIA DI TORINO**  
Raconigi

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

L'Azienda agricola Bruno Vaschetti è di tipo familiare: è nata nel 1929 quando le cascine a nord del Parco del Castello di Raconigi venivano date in affitto ai mezzadri da parte della Famiglia Reale dei Savoia. Era un'azienda tradizionale con allevamento e coltivazioni di grano, mais, foraggio. Dal 1985 l'azienda ha aderito ad un Progetto Scientifico Nazionale, fondando il Centro Cicogne e Anatidi, con la Lega Italiana Protezione Uccelli per la salvaguardia della cicogna bianca e poi di altre specie di uccelli rari. Dal 2004, grazie al PSR, sono stati attivati programmi di recupero ambientale per la realizzazione di zone umide per la sosta degli uccelli migratori. L'azienda ha assunto per due volte impegni decennali di creazione e mantenimento dell'area umida, arrivando ormai a un impegno ventennale, e ha creato un centro di visite didattiche e di osservazione scientifica di 21 ha.

**PUNTI DI FORZA:**

Una scelta forte e consapevole in direzione della sostenibilità avanzata, grazie all'utilizzo efficace di misure PSR sia dedicate agli investimenti (in questo caso non produttivi) sia agli impegni a superficie. Diversificazione delle attività e del reddito con attività connesse ricreative e naturalistiche. Assunzione di impegni a lungo termine (20 anni) che permettono continuità dell'esperienza attraverso 3 cicli di programmazione. Riconversione di azienda familiare, mantenendone la conduzione.

**RISULTATI OTTENUTI:**

Forte aumento della biodiversità in una zona di pianura, tradizionalmente dedicata a seminativi e zootecnia intensiva. Creazione di un'opportunità di fruizione naturalistica e culturale del territorio, con ricadute di tipo turistico. Divulgazione scientifica a favore di scuole e famiglie.

## LOMBARDIA

### **GAL VALTELLINA VALLE DEI SAPORI (CAPOFILA) GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO, GAL VALLE BREMBANA 2020 E GAL VALLE SERIANA E DEI LAGHI BERGAMASCHI**

Progetto Orobikeando. In Valtellina una strategia che coinvolge il territorio per valorizzare le eccellenze agroalimentari, naturali e storiche.

**interventi e misure:**

**PSR 2014-2020**

**19.3** di Regione Lombardia.



#### **PROVINCIA DI BERGAMO**

Area rurale Alpi Orobie bergamasche, versante valtellino

#### **DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

L'area di progetto è caratterizzata da un patrimonio identitario fatto di elementi materiali (paesaggio e ambiente, nuclei rurali, eccellenze agroalimentari come i formaggi delle vallate orobiche, la bresaola e la slinzega, le mele, il miele e il vino valtellino) e immateriali (elementi culturali e tradizionali tramandati nel corso dei secoli). I cambiamenti in atto nel settore turistico impongono di investire in modalità diverse di fruizione del territorio, per creare un'offerta sostenibile e stagionalizzata. OROBIKEANDO ha definito una strategia coordinata di sviluppo rurale valorizzando le eccellenze agroalimentari presenti nell'area di riferimento e consolidando e promuovendo la rete dei percorsi di mobilità lenta che mettono in collegamento, attraverso i passi storici, il territorio bergamasco con il versante valtellino fino alla Svizzera.



#### **PUNTI DI FORZA:**

OROBIKEANDO è un progetto di cooperazione che ha coinvolto i territori e gli stakeholder a partire dalle infrastrutture e dal patrimonio culturale ed enogastronomico esistente, proponendo azioni di messa in rete e di valorizzazione in chiave di sviluppo rurale e turismo sostenibile.

#### **RISULTATI OTTENUTI:**

Strategia di sviluppo condivisa volta alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari attraverso la promozione della mobilità dolce nell'area di progetto e la definizione di un modello di governance capace di progettare e realizzare attraverso il turismo ciclo-pedonale i servizi eco-sistemici legati al turismo rurale. Azioni di networking. Sviluppo della mobilità dolce e sostenibile.

**CALABRIA****NIDO DI SETA  
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA**

Una cooperativa di giovani recupera un'arte antica e la trasforma in un progetto capace di guardare al futuro, puntando allo sviluppo del territorio e diventando un punto di riferimento per la gelsi-bachicoltura.

**interventi e misure:****Misura:** 19 Focus Area**Priorità:** 6B

Finanziamento:

**40.000 €****PROVINCIA DI CATANZARO**

San Floro.

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

Alcuni giovani si sono riuniti in una Cooperativa "Nido di seta" che si prende cura di un ricco patrimonio naturale composto da ben 3.500 piante di gelso già presenti sul suolo comunale che erano destinate all'abbandono, nonché recupera un vecchio museo dedicato alla seta. Dalla materia prima, il baco da seta, ricava i filati attraverso minuziose tecniche artigianali e segreti del passato, estrae il filo, lo lavora e lo tinge naturalmente, ricavando colori da uva, cipolla di Tropea, melograno ed altri elementi naturali.

**PUNTI DI FORZA:**

Un'antica arte che diventa base di un'attività rivolta al futuro per la creazione di manufatti di pregio che si inseriscono in una realtà rurale, al momento non molto attrattiva, ma che implementata può essere volano di sviluppo e di crescita. Peraltro un'attività che in un quadro di piena sostenibilità ambientale può essere la base di sviluppo e crescita con il territorio su più fronti, da quello agricolo a quello dell'alto artigianato fino a quello turistico e formativo.

**RISULTATI OTTENUTI:**

L'iniziativa ha creato un notevole interesse locale, regionale e sovregionale e l'azienda è diventata punto di riferimento regionale per la gelsi-bachicoltura. Un importante brand dell'alta moda italiana ha mostrato interesse per la creazione di foulard di alta qualità. La Regione Calabria di concerto con Nido di Seta si propone l'obiettivo di allargare l'esperienza ad altri operatori.

## EMILIA-ROMAGNA

### SOCIETÀ AGRICOLA API LIBERE

Ricerca e innovazione declinata al femminile per tutelare le api in un ciclo produttivo completo e biologico.

#### interventi e misure:

Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori e gruppi operativi per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura.



#### PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Frazione Codemondo,  
Strada della Biodiversità

#### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Tutto inizia nel 2015 quando Annalisa riprende in mano l'impresa tradizionale dei nonni, apicoltori biologici per 30 anni e così insieme a Veronica si mette alla guida di una realtà giovane e tutta al femminile.

Un cambio generazionale sostenuto dal contributo del PSR Emilia-Romagna che ha consentito di aumentare il numero di arnie, diversificare e migliorare la produzione con l'acquisto di strumentazione innovativa.

L'azienda si occupa dell'intero ciclo produttivo allevando, a circuito chiuso in agricoltura biologica, api italiane della sottospecie *Apis mellifera ligustica* Spin., a rischio estinzione. Alla produzione di miele e prodotti dell'alveare, in luoghi ricchi di biodiversità, accosta ricerca e divulgazione per trasmettere alle nuove generazioni l'attenzione all'ecologia, alla sostenibilità in agricoltura e l'importanza dell'esperienza diretta in campo, a contatto con la natura.



#### PUNTI DI FORZA:

Innovazione nella gestione d'allevamento, produzione, per vendita diretta, e divulgazione. Attività di ricerca, attraverso il Gruppo Operativo per l'Innovazione InnovApe, con attività di biomonitoraggio ambientale per la valorizzazione delle api locali e delle produzioni associate. Tutela della biodiversità, attenzione alla territorialità e alla condivisione, anche attraverso la realizzazione del progetto ecologico didattico per l'adozione delle api.

Collaborazione con reti pubblico-private.

#### RISULTATI OTTENUTI:

Portare avanti la tradizione innovando. Valorizzazione di prodotti di qualità e di tecniche di allevamento sostenibili. Maggiore produttività, differenziazione varietale e potenziamento delle caratteristiche organolettiche del prodotto. Efficientamento energetico dei locali. Sviluppo di competenze professionali, maggiore disponibilità e fruizione di dati e informazioni per il settore apistico.

**FRIULI VENEZIA GIULIA****SOCIETÀ AGRICOLA CASON**

In Friuli Venezia Giulia, diversificazione e tecnologia per migliorare il benessere animale e la qualità delle produzioni.

**interventi e misure:**

**4.1.1** individuale e filiere.

**6.4.1**

**PROVINCIA DI UDINE**

Mortegliano

**DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:**

La società agricola Cason è rappresentata dal padre Franco e dai figli Daniele, Paolo e Cristian e da oltre 80 anni è dedita alla coltivazione a seminativo dei fondi e alla gestione dell'allevamento di bovino da latte e da carne e suino. La Società Agricola conferisce la produzione alla latteria cooperativa di Mortegliano (UD) di cui è socia fondatrice. Accanto alla produzione di latte sono presenti uno spaccio di commercializzazione dei prodotti della latteria e dei trasformati della macellazione dei capi aziendali e un'attività agrituristica. Gli interventi realizzati o in via di realizzazione sono: un edificio per l'allevamento dei bovini e robot di mungitura, un deposito attrezzi e granaglie, il punto vendita aziendale e le celle di maturazione/stoccaggio del formaggio, l'impianto fotovoltaico e quello a biogas e l'acquisto di nuove attrezzature agricole.

**PUNTI DI FORZA:**

Benessere animale, miglioramento della qualità della produzione, miglioramento degli introiti da diversificazione sia nella produzione di energie alternative che nella vendita diretta dei prodotti, miglioramento tecnologico delle dotazioni aziendali anche per potenziare e preservare la qualità degli alimenti somministrati agli animali, potenziamento della commercializzazione, efficientamento energetico.

**RISULTATI OTTENUTI:**

Aumento sensibile del reddito operativo e della quantità e qualità prodotta di latte; partecipazione a reti di impresa, realizzazione benessere animale, minor incidenza di malattie e quindi minor utilizzo di farmaci, migliore qualità degli alimenti somministrati, minori spese per utilizzo impianto biogas e impianto fotovoltaico.





# Sommario

Premessa	3
Abbreviazioni e Acronimi	6
<b>1. Piano strategico nazionale della PAC: panoramica</b>	<b>9</b>
Introduzione	10
Azioni per un'agricoltura più sostenibile e inclusiva	12
Comunicazione, informazione e visibilità: dalla crisi pandemica verso il futuro	14
<b>2. Complementi di sviluppo rurale regionali e interventi nazionali. Novità e prospettive.</b>	<b>16</b>
Introduzione	17
Brief nazionali	18
Brief regionali	22
<b>3. Politica Agricola Comune per l'Italia. Premio Best Practice</b>	<b>46</b>
Introduzione	47
Esperienze	48
Coordinate rurali per il 2027	68
Coordinate rurali per il futuro. I contributi della community	70

## COORDINATE RURALI PER IL 2027



### **Cooperazione e contaminazione**

Mettere a sistema esperienze, innovazioni e buone pratiche delle politiche agricole e di sviluppo rurale.



### **Economia circolare dei contenuti**

Costruire a monte una base informativa adeguata di osservazione della pac e declinarla a valle secondo le 5 r: riduzione, riuso, riciclo, raccolta e recupero delle informazioni.

## Ruralità contemporanea

Ruralità percepita come risorsa ambientale, culturale, sociale, economica, prodotta con il contributo di vari attori



## Unitarietà nella molteplicità

Valorizzare il mosaico di agricolture, paesaggi ed eccellenze in una visione unitaria.



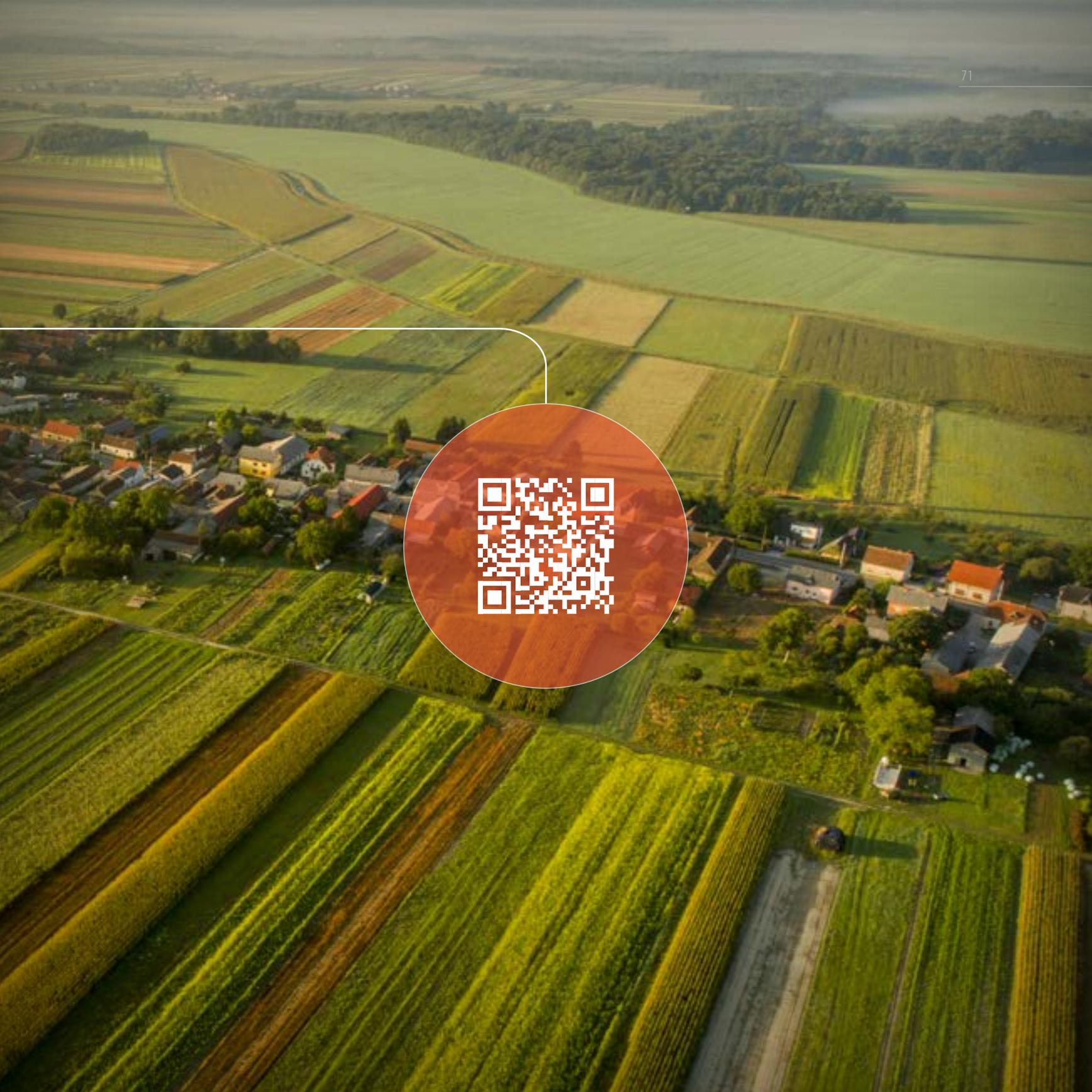
## Opportunità su misura

Trend paralleli calati in realtà aziendali differenti: da un lato, l'impiego di tecnologie e strumenti digitali applicati ai processi produttivi in agricoltura e, dall'altro, l'adozione dell'agroecologia.



An aerial photograph of a rural landscape featuring a patchwork of green and brown agricultural fields. A small village with red-roofed houses is visible in the middle ground. A winding road or canal runs through the fields. In the center, there is a large, semi-transparent orange circle with a white border, containing white text. The overall scene is bathed in soft, golden light, suggesting early morning or late afternoon.

**COORDINATE RURALI  
PER IL FUTURO.  
I CONTRIBUTI DELLA  
COMMUNITY.**





RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020

